



RAPPORTO SOCIO-ECONOMICO CENTESE



ANNO 2005

Agricoltura
Artigianato
Commercio
Credito
Industria
Lavoro
Popolazione
Università



COMUNE
DI CENTO



CDS Edizioni

RAPPORTO SOCIO ECONOMICO CENTESE ANNO 2005

Direzione

Sergio FOSCHI, Andrea MELLONI

Redazione

Chiara BERTELLI, Matteo BONORA, Stefano CAPATTI, Paolo CECCHERELLI, Sergio FOSCHI, Riccardo GALLETTI, Andrea GANDINI, Anna OCCHI, Chiara TACCHI VENTURI, Bruno ZANNONI

Progetto grafico

Chiara BERTELLI, Elena POSCHI

Impaginazione ed elaborazioni grafiche su computer

Chiara BERTELLI, Anna OCCHI

Marketing e pubbliche relazioni

Chiara BERTELLI, Elena POSCHI

Copertina

Marco GANDOLFI

Hanno collaborato

Per il Comune di Cento: Riccardo FABBRI - Servizio Statistica; Miriam POLA – SUAP; Elena POSCHI – SUAP, Servizi Demografici e Statistica; Elisa RIMONDI – SUAP; Roberta SARTI – Sportello Stranieri; Luca TARTARI – URP.

Per la realizzazione della copertina: Marco GANDOLFI.

Riferimenti e fonti bibliografiche

Camera di Commercio di Ferrara, Centro per l'Impiego dell'Alto ferrarese, ISTAT, Ufficio di Statistica Comune di Cento, Servizio SUAP Comune di Cento, Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione.

RAPPORTO

Socio-Economico Centese

ANNO 2005

CDS Edizioni

Cds, cooperativa di ricerca, documentazione e attività editoriale, Ferrara

Presidente, Sergio Foschi

Vicepresidente, Andrea Gandini

Soci lavoratori: Chiara Bertelli, Matteo Bonora, Stefano Capatti, Paolo Ceccherelli, Sergio Foschi, Riccardo Galletti, Andrea Gandini, Anna Occhi, Chiara Tacchi Venturi.

Soci cooperatori: Anna Lisa Agnelli, Michele Balboni, Lorenzo Bocchi, Egidio Checcoli, Cinzia Bracci, Massimo Buriani, Carlo Alberto Campi, Cosimo Copertino, Saverio De Bartolo, Ennio Dottori, Paolo Flammini, Roberto Flammini, Giuseppe Foschi, Andrea Malacarne, Paolo Malagodi, Riccardo Modestino, Enrica Montù, Paolo Pasetti, Gian Gaetano Pinnavaia, Davide Rubbini, Gaetano Sateriale, Lino Silieri, Franco Smai, Giovanna Stella, Alessandro Tagliati, Massimo Vitarelli, Bruno Zannoni, Stefano Zecchi.

Sono soci Sovventori: U.Te.Co a r.l., Coopser s.c.a.r.l., Sefim a r.l., Borgo Punta s.c.a.r.l., CoopEstense s.c.a.r.l., Cir s.c.a.r.l.

RAPPORTO SOCIO-ECONOMICO CENTESE

Anno 2005

Publicazione del Cds, cooperativa di ricerca, documentazione e attività editoriale

© 2005 - Cds Edizioni - Ferrara

Dato alle stampe dalla Graphos Edition via Karl Marx, 9 – Zona Ind. Cerbara – Città di Castello - gennaio 2006

Impaginazione grafica copertina:

Marco GANDOLFI Via Einstein n. 4 - 44042 Cento (FE)

Cds - coop. a.r.l.

44100 Ferrara, via Gulinelli, 11 - telefono 0532/771103 - telefax 0532/593048

E-mail: info@ilcds.org

Sito Web: www.ilcds.org

INDICE

CENTO CITTA' MILLENARIA di Annalisa Bregoli	7
PRESENTAZIONE di Andrea Melloni	9
INTRODUZIONE di Andrea Gandini	11
Capitolo 1	
L'Industria Manifatturiera nel Comune di Cento: andamento 1991-2001 e principali tendenze degli ultimi anni	13
Capitolo 2	
L'Agricoltura, l'Artigianato e il Commercio a Cento	21
<i>L'Agricoltura</i>	21
<i>Focus. Intervista a UPA e Coldiretti</i>	25
<i>L'Artigianato</i>	27
<i>Focus. Intervista a CNA e Confartigianato</i>	28
<i>Il Commercio</i>	32
<i>Focus. Intervista a ASCOM e Confesercenti</i>	35
<i>Focus. Lo Suap - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento</i>	37
<i>Focus. Gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande: l'impulso dato dalla Legge Regionale n. 14/03 nel biennio 2004/2005</i>	40
Capitolo 3	
Università e Imprese: l'esperienza centese	41
Capitolo 4	
Il Credito	49
<i>Focus. Il ruolo della banca</i>	53
<i>Focus. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento</i>	56
Capitolo 5	
Il Mercato del Lavoro centese	57
Capitolo 6	
Dinamiche demografiche	63
Capitolo 7	
Le principali Imprese del Comune di Cento	69
Appendice statistica	77

Cento citta' millenaria

I primissimi documenti della presenza di un insediamento locale ci riportano all'epoca longobarda ma il suo nome, secondo la tesi più accreditata, sarebbe da collegare alla misura, probabilmente espressa in iugeri, di un territorio assegnato forse ad un centurione come Roma spesso soleva fare quale tributo al valore militare. Molti altri Comuni fanno riferimento analogamente a Cento a espressioni numeriche (Nonantola, Trecenta, Dugentola) e questo riscontro sembra rafforzare questa tesi.

Quella che è certa è la sua conformazione paludosa, quindi un terreno prevalentemente invaso dalle acque, da bonificare e conquistare per una vera colonizzazione. Un gambero d'acqua dolce troneggia sullo stemma del Comune a significare l'importanza che esso ebbe sia nell'alimentazione che nel commercio.

Nel tredicesimo e nel quattordicesimo secolo la comunità si organizzò con l'istituzione della Partecipanza Agraria per la lavorazione e lo sfruttamento delle terre emerse e bonificate in virtù di una sorta di enfiteusi e di un sistema di rotazione di assegnazione ventennale gratuita delle stesse ai capifamiglia censiti all'origine come residenti. Un istituto quello della Partecipanza Agraria che ha fatto da volano all'economia centese per alcuni secoli, creando stabilità nella popolazione ed un crescente artigianato al servizio dell'agricoltura quale settore di importanza primaria per il territorio, fino alla seconda guerra mondiale. E' da questo periodo che prende forte impulso l'attività artigianale nel settore meccanico e metalmeccanico che, espandendosi in continua progressione per alcuni decenni, ha caratterizzato in modo innovativo l'economia del centese e della provincia, connotandosi come vero distretto industriale naturale.

Oggi affrontiamo questo lavoro per conoscere, in maniera appropriata, il trend evolutivo intervenuto nei tempi più recenti e offrire spunti per confronti e nuove riflessioni sul futuro che dobbiamo affrontare con quell'impegno e quella volontà creativa di cui la comunità centese ha saputo dare prova nei suoi momenti più innovativi.

Il Sindaco
Annalisa Bregoli

Presentazione

Nel corso di questi ultimi anni, alcune variabili economico-sociali hanno influito, in modo importante, sul rinnovamento del nostro Comune: la forte dinamica dei movimenti demografici, la capacità innovativa e la vivacità costante delle attività imprenditoriali del nostro tessuto economico, oltre all'importante funzione delle numerose associazioni locali, sono stati alcuni dei tanti fattori di trasformazione in base ai quali l'Amministrazione Comunale ha attivato nuovi servizi sempre più vicini alle esigenze dei Cittadini e delle Imprese.

Ma possiamo dire di conoscere e comprendere, in modo chiaro ed approfondito, la misura in cui le dinamiche socio-economiche influenzano ed interagiscono con lo sviluppo del nostro Comune? E quanto è corretta e coerente con la realtà la percezione che abbiamo delle stesse?

Un esperto risponderebbe che, solo attraverso la raccolta e l'analisi sistematica dei dati demografici ed economici aggregati, si può costruire una "base scientifica" attraverso la quale poter indagare, conoscere e quindi pianificare ed agire con opportunità ed efficienza.

La gestione di un territorio presuppone la conoscenza delle risorse ambientali presenti, della misura dei problemi e dei limiti di disponibilità finanziaria.

Proprio per questo motivo l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le Associazioni di Categoria, ha deciso di dare vita a questa prima pubblicazione, quale strumento utile per conoscere, in modo aggregato e coordinato, dati, statistiche, dinamiche, tendenze e per trarne considerazioni e commenti relativi alla struttura socio-economica centese.

Il Rapporto sull'Economia e Società Centese – anno 2005 costituisce, al momento, una "prima fotografia" del nostro Comune, in particolare della sua struttura Economica, Demografica e Sociale, rappresentando un indispensabile ed utile strumento per poter conoscere e comprendere meglio il nostro territorio, le sue potenzialità e complessità.

Questa attività di studio ed analisi deve essere sempre valutata insieme ai soggetti economici per potere, attraverso il confronto, fare proposte e suggerire soluzioni ai problemi ed alle criticità.

Una cosa però è certa, questa pubblicazione non deve rimanere un evento isolato, fine a se stesso, ma l'obiettivo, condiviso da tutti coloro che hanno collaborato, è quello di costruire e consolidare nel tempo un "Osservatorio Economico-Sociale" permanente, la cui funzione principale sarà quella di tenere monitorate le dinamiche territoriali attraverso la pubblicazione del Rapporto, con scadenza periodica, in modo da poter disporre di dati sempre aggiornati, presentare utili approfondimenti, analizzare le dinamiche temporali ed illustrare nuovi argomenti legati all'attualità del momento.

Si potrà inoltre, in futuro, ampliare l'orizzonte di questa pubblicazione, per esempio, analizzando le dinamiche di un territorio più ampio rispetto a quello esclusivamente comunale, interessando quindi sia la struttura economica centese che quella di Comuni limitrofi che hanno caratteristiche simili.

Prima di lasciarVi alla lettura, desidero ringraziare le Associazioni di Categoria che

hanno fortemente creduto in questo progetto, le Imprese Centesi che hanno collaborato in modo significativo alla realizzazione dello stesso, i servizi SUAP e Statistica del Comune che hanno svolto attività di coordinamento e analisi dei dati comunali ed il CDS di Ferrara che ha curato, con professionalità, la pubblicazione nel suo complesso.

Il Vicesindaco
Assessore alle Attività Economiche
Andrea Melloni

Introduzione

L'immagine che emerge dall'analisi realizzata da CDS per conto del Comune di Cento del primo Rapporto Centese, anno 2005, è quella di una dinamica comunità "a legame forte".

Tutti i principali indicatori economici (reddito, proprietà dell'abitazione, depositi bancari) mostrano un Comune ricco e che non pare risentire, più di tanto, della stagnazione che pesa ormai da 30 mesi anche sull'intera Emilia e la sua forte economia.

Le imprese industriali centesi, che pure hanno perso 550 addetti dal 1991 al 2001, hanno mantenuto, ed in molti casi accresciuto, l'occupazione negli ultimi 4 anni; l'industria centese, con quasi 5.000 addetti, si trova oggi più forte di 15 anni fa, con lavoratori più qualificati e prodotti più innovativi e, quindi, più vendibili.

Il livello dei servizi (sanità, scuola, università) si è andato qualificando al punto che oggi Cento può vantare di avere non solo l'Università in casa, ma uno stretto rapporto tra imprese e ricerca che rappresenta il modo moderno di fare oggi produzione industriale.

Gli svantaggi prodotti dalla modernizzazione (inquinamento, congestione stradale, criminalità, solitudine), così cresciuti e ormai acuti nelle aree metropolitane, anche vicine, come Bologna, risultano più attenuati a Cento e i disoccupati, che pare siano in aumento, sono dovuti soprattutto all'arrivo di extracomunitari attratti dalle molte occasioni di lavoro. I giovani residenti locali studiano di più, ma trovano anche più opportunità di lavoro di 10 anni fa, anche perché in numero minore rispetto al passato.

Ovviamente tutto ciò non nasce dal nulla.

I Centesi sono, giustamente, orgogliosi di un'antica tradizione che ha favorito l'impresa, la volontà, il "fare": la Partecipanza Agraria è un'istituzione che ha "costretto" nei secoli il piccolo agricoltore ad ingegnarsi nel produrre con minor fatica, stimolando l'inventiva (da cui le molte innovazioni visibili negli utensili agricoli) sviluppando le abilità manuali (così importanti per l'implementazione delle intelligenze), oggi sostenute da buone pratiche sociali come la costruzione durante l'anno delle maschere del carnevale, in cui manualità e arte si fondono (così come nella Scuola di Artigianato Artistico del CentoPievese).

Si tratta di aspetti da non sottovalutare per il contributo che danno alla maturazione e all'implementazione delle intelligenze dei giovani.

Manualità e arte sono peraltro anche un modo per avvicinare diverse culture, tema che sarà sempre più all'ordine del giorno in Comuni che intendono crescere, ma che hanno una natalità non più sufficiente per far fronte al turn over atteso nei prossimi 20 anni.

Se, quindi, non si faranno errori rilevanti, Cento potrebbe coniugare in sé i vantaggi della vicinanza ad un'area metropolitana, pur mantenendo quelli legati ad una vita sociale più calda, tipica delle piccole comunità.

Naturalmente tutto questo è favorito dalle antiche tradizioni e opportunità, ma nulla si deve dare per scontato.

Le recenti iniziative, come quelle di legare strettamente la ricerca e l'Università sulla base dei reali fabbisogni delle imprese locali (come si fa in Germania e nei paesi anglosassoni da molti anni, ma molto poco in Italia), va a merito degli attuali Centesi, che in tal mo-

do onorano la memoria di Disraeli (1804-1881), primo ministro inglese, conservatore, che fu il primo nel mondo ad applicare il concetto di *welfare state* a favore dei lavoratori e dei poveri, la cui famiglia era originaria proprio di Cento.

Andrea Gandini
Coordinatore Cds

Capitolo 1

L'Industria Manifatturiera nel Comune di Cento: andamento 1991-2001 e principali tendenze degli ultimi anni¹

L'industria a Cento è stata indagata, sia per quanto riguarda i 10 anni compresi tra i due censimenti, che gli andamenti recenti, con riferimento ai dati statistici disponibili, ovvero il numero degli addetti e delle unità locali rilevati in determinati momenti. Non sono state prese in considerazione in questa sede variabili quantitative quali il fatturato e gli investimenti in nuove tecnologie, nei processi produttivi e nel dimensionamento degli stabilimenti, che avrebbero consentito di ponderare i dati occupazionali con altri indicatori, ma che avrebbero richiesto un'indagine specifica.

L'industria manifatturiera² del Comune di Cento nel decennio 1991-2001 è stata caratterizzata, come evidenziato dai dati del Censimento, da un processo di lieve contrazione degli addetti, dopo il forte sviluppo degli anni '80. In tutti i settori di attività, a parte la chimica e l'elettronica (che hanno un'incidenza marginale sul totale della manifattura), è stata registrata una riduzione del 20% delle unità locali attive e del 12% degli addetti. Nel 2001 le unità locali attive erano 489 (615 nel 1991); gli addetti nel 2001 4.961 rispetto ai 5.667 del 1991 (-706).

Dal punto di vista settoriale due settori hanno avuto una crescita degli addetti (*elettronica* e *chimica*), un forte calo il *tessile-abbigliamento*, mentre in lieve flessione la *meccanica* e gli altri settori.

La *meccanica* ha perso 21 unità locali, passando dalle 148 del 1991 alle 127 del 2001 (-14,2%); questo settore incideva per il 24% sul totale delle aziende manifatturiere nel 1991 ed ha aumentato la sua consistenza al 2001, passando al 26%. La dimensione media delle imprese si attesta (al 2001) sui 25 addetti. Gli addetti sono calati di 293, passando dai 3.494 del 1991 ai 3.201 del 2001.

L'evoluzione dei principali settori di attività economica nel periodo 1991-2001
Stabile il settore meccanico

¹ Per la redazione dell'articolo si ringrazia l'ing. Paolo Martinelli dell'Unione Industriali di Cento e titolare dell'impresa Martinelli Franco Srl.

² In questo contesto si analizza l'andamento dell'industria manifatturiera con esclusione dell'edilizia e dell'energia elettrica, gas, acqua. Questi due settori, diversamente dalla manifattura, hanno aumentato l'occupazione nel decennio 1991-2001: insieme hanno creato 236 posti di lavoro aggiuntivi. Il settore edile nel Comune, si è caratterizzato per una sostanziale crescita, sia delle unità locali (aumentate del 48,2%) e che dell'occupazione: gli addetti sono passati da 619 del 1991 a 803 del 2001 (+29,7%). Il comparto dell'energia elettrica, gas, acqua ha avuto la crescita maggiore in termini di addetti, i quali sono raddoppiati (+96,3%), passando dai 54 del 1991 ai 106 del 2001.

Tab. 1 - Unità locali, addetti e var.% nel 1991 e nel 2001 nel Comune di Cento.

Settori di attività	Unità locali			Addetti		
	1991	2001	Var. % 01/91	1991	2001	Var. % 01/91
Meccanica	148	127	-14,2	3494	3201	-8,4
Industrie alimentari	55	49	-10,9	636	619	-2,7
Elettronica	3	4	33,3	253	308	21,7
Tessile abbigliamento	162	89	-45,1	694	299	-56,9
Legno	53	45	-15,1	218	154	-29,4
Pasta e Carta	22	20	-9,1	125	111	-11,2
Chimica	33	33	0,0	70	103	47,1
Altre industrie manifatturiere	139	122	-12,2	177	166	-6,2
Totale manifattura	611	489	-20,0	5667	4961	-12,5
Prod. distrib. energia elett., gas, acqua	4	4	0,0	54	106	96,3
Costruzioni	251	372	48,2	619	803	29,7

Fonte: elaborazione Cds su dati ISTAT

Il comparto *tessile abbigliamento*, in linea con quanto avvenuto nel resto della Provincia di Ferrara, è stato soggetto ad una forte contrazione: le unità locali sono passate dalle 162 del 1991 alle 89 del 2001 (-45,1%). Il comparto incideva per il 26% sul totale delle imprese manifatturiere nel 1991 e si è contratto al 18% nel 2001. Anche gli occupati sono diminuiti, passando dai 694 del 1991 ai 299 del 2001 (-56,9% pari a -395 posti di lavoro). Nel Comune era molto diffuso il contoterzismo, spiazzato dalle produzioni dei paesi asiatici emergenti a basso costo del lavoro.

L'*industria alimentare* è rimasta invece abbastanza stabile. Le unità locali sono passate da 55 del 1991 a 49 del 2001, gli addetti sono calati di sole 17 unità (da 636 del 1991 a 619 del 2001). Il comparto occupa il 13% degli addetti della manifattura.

In calo il *settore legno*, che ha fatto registrare una riduzione delle unità locali (passate dalle 53 del 1991 alle 45 del 2001) e dell'occupazione (-29%, -64 addetti).

E' possibile affermare, vista la forte vocazione meccanica del Comune, cuore del distretto industriale centese³, che nel decennio si è

³ Il distretto industriale meccanico dove si colloca il Comune di Cento è costituito da 7 comuni: 2 della Provincia di Ferrara (Cento e Sant'Agostino) e 5 della Provincia di Bologna (Castello D'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese). Il tessuto imprenditoriale è costituito da oltre 10.600 imprese attive, di cui il 17% sono aziende manifatturiere. Gli occupati complessivi sono 25 mila e 800, di cui 16.470 nell'industria, 17.700 nei servizi e 1.615 nell'agricoltura. Il tasso di

realizzato un processo di concentrazione e ristrutturazione verso le imprese di medio-grandi dimensioni (superiori ai 50 addetti), che, nella maggioranza dei casi hanno accresciuto l'occupazione.

La configurazione della struttura produttiva centese appare molto simile a quella della regione Emilia Romagna, dove quasi il 50% dell'occupazione manifatturiera si concentra nel settore metalmeccanico: nel Comune gli occupati in questo settore di attività sono addirittura il 65% (in crescita rispetto al 62% del 1991).

Il Comune di Cento inoltre ha la peculiarità di avere insediate sul proprio territorio di competenza amministrativa 15 imprese di medie e grandi dimensioni (superiori ai 50 addetti, pari all'11% del totale presenti in Provincia di Ferrara), che occupano (al 2003) quasi 3 mila dipendenti, pari al 12% del totale degli occupati nell'industria.

Questa forte concentrazione spaziale unita ad una forte specializzazione produttiva ha favorito la nascita e il consolidamento nel tempo di reti di imprese, condizione che ha favorito l'integrazione del sistema produttivo e l'interscambio di conoscenze con una ricaduta in termini di valore aggiunto prodotto e di sviluppo della innovazione.

Per verificare se nel decennio 1991-2001 nel Comune di Cento c'è stato uno spostamento da settori tradizionali a comparti a maggiore contenuto tecnologico, l'industria manifatturiera è stata riclassificata secondo la tassonomia di Pavitt. L'autore americano ha identificato alcune tipologie per qualificare il comportamento innovativo delle aziende:

1. *settori basati sulla scienza* (che comprendono farmaceutico, elettronica, produzione di macchine per ufficio e computer, aerospaziale), comparti pressoché inesistenti nell'economia centese;
2. *settori di fornitori specializzati* (meccanica strumentale, produzione di radio, TV, macchine per il controllo, strumenti per la comunicazione);
3. *settori ad alta intensità di scala* (produzione di mezzi di trasporto, prodotti elettrici di consumo durevoli, alcune lavorazioni del metallo, alimentari, produzione di vetro e cemento, chimica pesante, carta, prodotti in plastica);
4. *settori dominati dall'offerta* (fra gli altri tessile, pelletteria, stampa ed editoria, prodotti in legno, industria meccanica di base).

*L'industria
manifatturiera del
Comune di Cento
secondo la tassonomia
di Pavitt*

disoccupazione (al 2003) è pari al 4%, la metà della media degli altri distretti italiani dove la disoccupazione mediamente è 9,5%. All'interno del distretto il 45% del valore aggiunto viene prodotto dall'industria manifatturiera, contro il 51% dei servizi e il 4% dell'agricoltura. Il Comune di Cento pesa all'interno del distretto quasi il 32% per la sola industria manifatturiera: conta infatti, al 2003, 577 imprese attive sulle 1.787 del totale distrettuale.

Nel Comune di Cento, è possibile notare come i settori di **fornitori specializzati** hanno lievemente rafforzato la loro presenza, pur nel complessivo calo della manifattura, passando dall'8% delle aziende industriali del 1991 al 9%. Si tratta di un gruppo di circa 40 aziende, di piccole dimensioni (classe di addetti 10-30), che negli anni hanno messo in atto politiche di innovazione di prodotto, hanno sviluppato la capacità di lavorare a stretto contatto con i clienti finali (rafforzando le reti immateriali di interscambio di conoscenze con partnership operative) ed incorporando conoscenze altamente specializzate.

I settori ad **alta intensità di scala**, con circa 220 aziende, hanno rafforzato la loro consistenza, passando dal 41% delle aziende manifatturiere nel 1991, al 45% nel 2001. Queste aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto ed operano in economie di scala, con buoni livelli di integrazione verticale delle strutture (anche se in alcuni casi esternalizzano ad un tessuto di fornitori locali, altamente qualificati, parti delle fasi dei processi produttivi), utilizzano tecnologie prodotte nel sistema manifatturiero e investono consistenti risorse finanziarie per attività di ricerca e sviluppo (valga per tutti il caso della Vm Motori che dal 2001 al 2003 ha investito in R&D quasi 40 milioni di euro).

Infine i settori **dominati dall'offerta** hanno perso consistenza (soprattutto per la già analizzata crisi del tessile abbigliamento), passando, in termini di consistenza, dal 50% delle aziende manifatturiere del 1991 al 46% del 2001.

Tab. 2 - Evoluzione 1991-2001 dei settori di attività economica del Comune di Cento secondo la Tassonomia di Pavitt.

Settori di attività economica	1991	2001
Settori di fornitori specializzati	8%	9%
Settori ad alta intensità di scala	41%	45%
Settori dominati dall'offerta	50%	46%
Totale manifattura	100%	100%

Fonte: Cds

In sintesi è possibile concludere che l'industria manifatturiera nel Comune di Cento a partire dagli anni '90, dopo tassi espansivi considerevoli degli anni '70 e '80, è stata soggetta ad un processo di contrazione degli addetti e delle unità locali, ma è cresciuto il valore aggiunto prodotto per addetto, così come la specializzazione produttiva e la qualificazione del lavoro.

Negli anni successivi al 2001, per le unità locali delle attività manifatturiere, vi è stata una ulteriore lieve flessione (erano 589 nel 2001 e sono calate a 577 nel 2003⁴). Questa situazione è attribuibile alla stagnazione economica in atto, alla debolezza della domanda interna dei consumi e alla maggiore concorrenzialità dei paesi asiatici, in particolare. Non si dispone di dati ufficiali invece sull'andamento degli addetti dopo il 2001. La nostra sensazione è che l'occupazione in complesso sia lievemente cresciuta.

Cds, che ha un proprio osservatorio sulle maggiori imprese industriali (di cui 22 aziende industriali con sede legale nel Comune di Cento), ha rilevato una crescita di 362 occupati dal 1991 al 2001. Si tratta di 14 imprese della meccanica, 3 dell'agro-industria, 2 dell'edilizia e una rispettivamente del legno, informatica, elettronica (gli addetti complessivi sono cresciuti dai 2.053 del 1991 ai 2.415 del 2001). Il campione non è rappresentativo, ma conferma la crescita di un gruppo qualificato di imprese. Non solo, da questo osservatorio emergono numerosi casi di imprese di medie dimensioni che, negli ultimi anni, non solo hanno fatto registrare positivi andamenti del fatturato, ma hanno anche operato investimenti produttivi importanti, segnale di un atteggiamento di positività verso il mercato, non comune nel resto della Provincia di Ferrara.

Il settore maggiormente in espansione è stato la meccanica, che ha registrato un incremento di 225 occupati, seguita dall'informatica (+97 addetti) e dall'agro-alimentare (+19 addetti). In lieve calo invece il settore del legno, che ha perso 8 addetti.

La crescita di alcune aziende meccaniche, in controtendenza rispetto all'andamento del settore dal 1991 al 2001, significa che in un nucleo di imprese ad alta qualificazione vi è stato un rafforzamento. Le imprese meno specializzate, mono-prodotto, che operavano in totale sub-fonitura o che non sono riuscite a diversificare la produzione e le proprie aree d'affari, hanno chiuso o sono state ridimensionate.

Interessante è anche osservare come lo sviluppo occupazionale nelle 22 imprese monitorate da Cds, sia avvenuto in tutte le classi dimensionali: sia nelle aziende di piccole e medie dimensioni, sia in quelle superiori ai 100 addetti, il che significa che il rafforzamento e la specializzazione ha riguardato anche alcune piccole e medie imprese.

*L'andamento
occupazionale di 22
imprese manifatturiere
del Comune di Cento
nel decennio 1991-
2001*

⁴ Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Tab. 3 - Addetti di 22 aziende industriali del Comune di Cento dal 1991 al 2001 per classe dimensionale.

	N° casi	1991	2001	Var. 01/91
10-30	10	151	202	51
31-50	4	137	151	14
51-100	3	133	237	104
>100	5	1632	1825	193
Totale	22	2053	2415	362

Fonte: Cds

Analizzando i singoli casi aziendali si osserva come 17 imprese siano cresciute (da un minimo di 4 addetti ad un massimo di 255 addetti), mentre 5 hanno ridotto l'occupazione (da un minimo di 3 addetti in meno, fino a -120 dipendenti).

In forte sviluppo sono state aziende come la Vm Motori, passata dai 685 dipendenti del 1991 a 940 del 2001¹ (+255), e la FB (passata da 6 a 82 dipendenti), mentre in calo sono state la Demm (oggi controllata dalla multinazionale Graziano Trasmissioni di Torino), che ha ridotto i dipendenti di 120 unità e la Fava Impianti per Pastifici (-57) e la Motori Bonora (-17). In forte espansione anche Centro Computer che, nata nei primi anni '80, ha acquisito una posizione di leadership nazionale nel settore dell'informatica: gli addetti nel decennio sono cresciuti di 97 unità, passando dai 24 del 1991 ai 121 del 2001.

Tab. 4 - Addetti 1991 e 2001 di 22 aziende industriali del Comune di Cento, in ordine decrescente per variazione assoluta.

Denominazione	Settore di attività	Addetti		
		1991	2001	Var. 01/91
Vm Motori	Meccanica	685	940	255
Centro Computer	Informatica	24	121	97
FB.	Meccanica	6	80	82
Sagom Tubi	Meccanica	47	71	26
Baltur	Meccanica	178	196	18
Apicom	Meccanica	5	19	14
Elektrosistem	Elettronica	29	43	14
Giuliani Anello	Meccanica	22	34	12

¹ Il trend espansivo dell'azienda è comunque continuato anche dopo il 2001, fino al 2005, quando è arrivata ad occupare 1200 dipendenti.

Denominazione	Settore di attività	Addetti		
		1991	2001	Var. 01/91
Ferrari Strade	Edilizia	8	16	8
Pastificio Andalini	Agro-alimentare	22	30	8
Tassinari Calcestruzzi	Edilizia	15	22	7
Axor	Meccanica	16	22	6
Negrini Salumi	Agro-alimentare	80	86	6
Molini Pivetti	Agro-alimentare	29	34	5
Omac	Meccanica	18	22	4
AB Balboni	Meccanica	7	11	4
Tassinari Bilance	Meccanica	26	23	-3
Bonaveri Manichini	Legno	23	15	-8
Motori Bonora	Meccanica	57	40	-17
Fava Impianti	Meccanica	345	288	-57
Graziano Trasmissioni (ex Demm)	Meccanica	400	280	-120

Fonte: Cds

Nel triennio 2002-2004 l'andamento delle industrie nel Centese è stato soggetto nel complesso, nonostante il prolungamento della stagnazione, che per trenta mesi consecutivi ha visto una riduzione della produzione, ad una lieve crescita delle attività, che nasconde forti differenze sia per classi dimensionali che settori di attività economica.

Le grandi imprese (Vm Motori, Baltur, Sagom Tubi...) della meccanica, internazionalizzate e fortemente focalizzate sul *core business*, hanno continuato a crescere e ad investire, insieme ad aziende di piccole dimensioni (5-30 addetti) – tra cui per citare qualche esempio Elektrosistem, Pressmair, Krista, Ab Balboni, Giuliani Anello e Incimar - altamente specializzate, export oriented e che operano in settori di nicchia. Tali aziende per mantenere una posizione di leadership di settore, hanno adottato delle strategie di internazionalizzazione, non solo conquistando nuove quote di mercato all'estero, ma anche tramite l'acquisizione di nuove società per inserirsi in circuiti internazionali. Un caso interessante, è rappresentato da *Apicom*. L'azienda, nata a Desio nel 1978 e presente a Cento dal 1985, specializzata nella progettazione e produzione di banchi prova per motori termici ed elettrici e per test completi di auto e motoveicoli, ha aperto delle filiali commerciali in Francia, Germania, Spagna, India e Brasile. Interessante anche la strategia di diversificazione delle attività produttive: nel 2005 ha acquisito delle quote del capitale della *Turbec*, impresa del comparto

energetico che produce microturbine e sistemi di generazione.

Altro caso importante da evidenziare è il *Pastificio Andalini*. L'impresa, specializzata nella produzione e commercializzazione di pasta all'uovo e alla semola, con un giro d'affari superiore ai 9 milioni di euro all'anno e 38 dipendenti, nel triennio 2002-2004 ha realizzato oltre un milione di euro di investimenti per incrementare la capacità produttiva e dotarsi di impianti innovativi, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di mercato, soprattutto all'estero, dove realizza il 70% dei ricavi.

La maggioranza delle imprese di piccole dimensioni sub-fornitrici (es. tessile, meccanica,...), mono-prodotto e totalmente dipendenti dalle commesse di un unico committente (o comunque con un portafoglio molto ridotto), hanno invece risentito dell'andamento negativo della congiuntura nazionale e internazionale e dell'aumento della concorrenza dei competitor esteri. Questa fascia della struttura produttiva ha fatto registrare un calo degli ordinativi, delle commesse e dell'occupazione. Queste imprese hanno anche risentito del cambiamento delle strategie adottate dalle stesse grandi imprese (meccaniche in particolare), che, con la globalizzazione dei mercati, hanno trasferito a fornitori esteri lavorazioni che in precedenza esternalizzavano ad imprese locali.

Anche imprese di medio-grandi dimensioni hanno avviato strategie di riorganizzazione per ridurre i costi, come la *Fava Impianti Spa* (che negli ultimi anni ha ridotto gli addetti) e la *Graziano Trasmissioni*⁶ (*ex Demm*) che ha trasferito parte della produzione in India, riducendo gli addetti localizzati a Cento.

In generale, dalle interviste effettuate ai testimoni privilegiati, è emersa una tendenza per cui, se nella manifattura l'indotto di lavorazione negli ultimi anni ha subito una contrazione delle attività, uno dei settori in maggiore sviluppo è stata l'edilizia e lavorazioni affini, con la nascita di numerose imprese. Un caso interessante è rappresentato dall'impresa di costruzioni Martinelli Srl (15 addetti e 14 milioni di euro di fatturato), che esternalizza l'esecuzione dei lavori ad imprese locali nate da ex dipendenti che si sono messi in proprio.

⁶ Le prospettive per queste due aziende, dopo alcuni esercizi caratterizzati da processi di riorganizzazione, sono comunque abbastanza positive, in quanto hanno acquisito nuove commesse e ordinativi.

Capitolo 2 L'Agricoltura, l'Artigianato e il Commercio a Cento

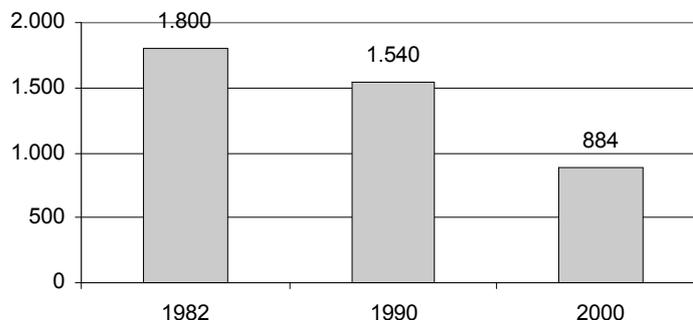
L'Agricoltura

In seguito al 5° Censimento dell'Agricoltura, avvenuto nel 2000, le aziende agricole, rilevate nel Comune di Cento, sono state 884, con una superficie totale pari a 5.575 ettari, di cui 5.136 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento 1990, la superficie totale ha subito un calo di 439 ettari (-7%) di cui 246 ettari di SAU (-4,6%); l'aspetto più rilevante è rappresentato dal consistente calo del numero di aziende: 656 unità in meno rispetto al '90 (vedi fig. 1), equivalente a -42,6%, che evidenzia un aumento della SAU media per azienda che passa da 3,5 ettari (dato riferito al Censimento 1990) a 5,8 ettari nel 2000 (vedi tab. 1) e ci indica che la cessazione di un così rilevante numero di aziende è dovuto ad un processo di riorganizzazio-

*Il 5° Censimento
dell'Agricoltura a
confronto con il
precedente*

ne che ha portato ad un incremento, in termini di superficie, delle aziende esistenti. Tale incremento, tuttavia, è inferiore rispetto alla Provincia di Ferrara presa nel complesso: essa, infatti, presenta un aumento della SAU media per azienda che va da 12 ettari (dato riferito al Censimento 1990) a 16,4 ettari del 2000.

Fig. 1 Numero di aziende agricole nel Comune di Cento, 1982 – 2000



Fonte: Cds su dati Censimenti dell'Agricoltura 1982, 1990 e 2000

Tab. 1 SAU (Ettari) aziendale media nel Comune di Cento, 1982 – 2000

	1982	1990	2000	Var. ass. 2000-1990	Var. % 2000-1990	Var. ass. 2000-1982	Var. % 2000-1982
Cento	3,1	3,5	5,8	2,3	66,2	2,7	87,3
Provincia di Ferrara	10,5	12,0	16,4	4,4	36,2	5,9	56,0

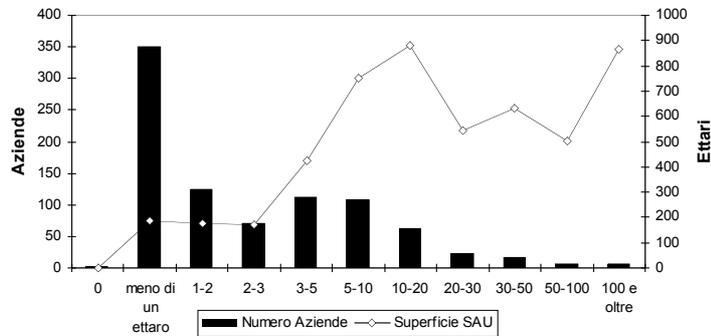
Fonte: Cds su dati Censimenti dell'Agricoltura 1982, 1990 e 2000

La distribuzione delle aziende, considerate per la loro estensione, mostra che vi è ancora una forte presenza di aziende di piccole dimensioni, infatti, sono ben 662 (pari al 75% del totale) le aziende che hanno meno di 5 ettari di SAU, con un grado di copertura del 18,7% della superficie agricola utilizzata, mentre le aziende con oltre 20 ettari sono 52 e, rappresentando il 6% del numero totale di aziende, ricoprono il 49% della SAU. Tali dimensioni aziendali, presentano delle differenze rispetto alla situazione provinciale. Essa, infatti, nasconde differenze interne: nei Comuni dove vi è la presenza dell'Istituto della Partecipanza agraria¹ la SAU media è più bassa.

¹ L'assetto proprietario della superficie agraria centese, caratterizzato dall'assenza di latifondi, vede come base culturale e sociale l'istituto della

L'origine di tali diversità coincide, pertanto, con la storia del comprensorio centese, e si ritrova nella presenza della Partecipanza agraria che, attraverso le attribuzioni ventennali crescenti, ha disegnato appezzamenti di terra sempre più piccoli. Ciò non è stato del tutto negativo, ha stimolato, infatti, una crescita notevole della produttività aziendale e uno sviluppo della meccanizzazione.

Fig. 2 Numero di aziende ed ettari di SAU nel Comune di Cento per classi di SAU, 2000



Fonte: Cds su dati V° Censimento dell'Agricoltura

L'aspetto dinamico delle classi di SAU si evidenzia maggiormente confrontando i dati con quelli del Censimento 1990. Osservando la tabella 2 si può vedere che la percentuale di aziende con meno di 5 ettari di SAU è calata passando dall'81,7% del '90 al 74,9% del 2000, la relativa percentuale di SAU è diminuita del 37,6%; mentre la percentuale di aziende con classe di ampiezza da 5 a 10 ettari è cresciuta di 2 punti percentuali e la quota di SAU interessata da questa ti-

“Partecipanza Agraria”: essa forniva appezzamenti di terra gratis, impediva la formazione della grande proprietà terriera assenteista e consentiva l'acquisizione di un reddito aggiuntivo. La Partecipanza era l'insieme delle terre donate dal Vescovo di Bologna, tra il 1252 e il 1312, alle comunità delle attuali Cento e Pieve di Cento. Queste, suddivise in parti (“capi”) di ugual valore tra le famiglie residenti, sono concesse ai capi-famiglia per periodi di vent'anni. Ad ogni scadenza ventennale, la suddivisione si ripete con l'ingresso, tra gli aventi diritto, di tutti i figli maschi delle 90 famiglie originarie. Unica “condizione” per avere il “capo” è la residenza nell'area della Partecipanza. Nel corso degli anni, le quote spettanti ad ogni “partecipante” sono andate via via assottigliandosi, con la conseguente intensificazione delle colture, mediante anche l'impiego delle macchine: con meno terra a disposizione, volendo ottenere un reddito non inferiore a quello precedente, di necessità doveva crescere la produttività del lavoro.

pologia di aziende è calata del 25,7% rispetto al '90.

Se prendiamo in esame la percentuale di aziende con una classe di ampiezza da 10 a 50 ettari, possiamo vedere che, rispetto al 1990, è aumentata del 49% e che la quota di SAU relativa è cresciuta del 5,9%.

Ciò che è più evidente è l'aumento della rappresentatività percentuale delle aziende che hanno da 50 ettari in su. Erano lo 0,4% delle aziende e occupavano il 12,5% della SAU nel '90; ora sono l'1,5% delle aziende e rappresentano il 26,6% della SAU.

Tab. 2 Percentuale di aziende e SAU nel Comune di Cento e in provincia di Ferrara per classe di SAU, 1990-2000

Classi di SAU	% aziende 1990	% aziende 2000	% SAU 1990	% SAU 2000
Comune di Cento				
Meno di 5 ettari	81,7	74,9	30,0	18,7
Da 5 a 10 ettari	10,3	12,2	19,8	14,7
Da 10 a 50 ettari	7,7	11,4	37,8	40,0
Da 50 a 100 ettari e oltre	0,4	1,5	12,5	26,6
Provincia di Ferrara				
Meno di 5 ettari	45,2	37,4	6,9	4,7
Da 5 a 10 ettari	22,4	22,6	13,3	9,9
Da 10 a 50 ettari	29,7	35,4	48,3	44,3
Da 50 a 100 ettari e oltre	2,7	4,6	31,5	41,0

Fonte: Cds su dati IV° e V° Censimento dell'Agricoltura

Nell'arco dei 10 anni considerati, si è verificata una sottrazione, alle piccole e medie aziende, della superficie agricola utilizzata, fenomeno che ha incrementato ulteriormente le unità produttive maggiormente estese. Questo panorama ci mostra molto chiaramente come, tra le aziende agricole del Comune di Cento, anche se in maniera meno evidente rispetto alla Provincia nel complesso, sia avvenuto un fenomeno di graduale espansione, dando luogo ad accorpamenti, divenendo sempre più rilevante la presenza di aziende di maggiori dimensioni.

Il Censimento dell'Industria e dei Servizi, che ha rilevato nel 1991 e nel 2001 i dati occupazionali su tutte le attività economiche, fornisce informazioni relativamente al numero di unità locali, di addetti e di occupati in ogni settore. Tra il 1991 e il 2001, le unità locali dell'agricoltura, nel Comune di Cento, sono calate dell'11,5%, passando da 26 a 23. Ulteriore conferma della tendenza all'accorpamento

*I dati del Censimento
dell'Industria e dei
Servizi*

e all'espansione delle aziende viene dal dato sugli addetti: tra il 1991 e il 2001, questi ultimi sono aumentati del 90%, passando da 50 a 95. Il dato è di difficile interpretazione, in quanto non tiene conto dei lavoratori stagionali che, invece, in agricoltura sono i più numerosi; questa tendenza potrebbe apparire discordante con la rilevazione sugli occupati, la quale rileva un calo degli stessi, tra i due Censimenti, del 17% (da 751 a 623). Partendo dalla definizione stessa di "addetto" e di "occupato", potremmo azzardare, quindi, l'ipotesi che i cittadini centesi (gli "occupati") lavorino sempre meno nell'agricoltura, mentre il *gap*, i posti aggiuntivi, sia ricoperto da lavoratori provenienti dall'esterno (addetti).

Focus. Intervista a UPA e Coldiretti.

Dopo aver analizzato l'andamento delle aziende agricole e degli ettari di SAU nel Comune di Cento, abbiamo posto alle associazioni di categoria, in particolare a **Luigi Chiari, Segretario di zona di UPA** e a **Gianpaolo Passerini, segretario di zona di Coldiretti**, alcune domande inerenti le ultime tendenze del settore e le prospettive per il futuro.

1) A che cosa è dovuta la riorganizzazione del mondo agricolo, che ha portato alla graduale espansione delle aziende? Ed a che cosa ha portato? Come mai nel Comune di Cento, tale fenomeno è avvenuto in maniera meno evidente, rispetto al resto della Provincia?

Diversi sono i fattori socio-economici che hanno indotto la trasformazione che il mondo agricolo sta subendo progressivamente in quest'ultimo decennio:

- Invecchiamento della popolazione attiva e mancato ricambio nel settore;
- Riduzione o stagnazione dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha creato una situazione che rende poco attrattivo il settore e limita le possibilità di investimento e sviluppo;
- Aumento del costo delle materie prime e dei mezzi di produzione;
- Apertura delle frontiere ai prodotti "concorrenti" provenienti da altri paesi dove i costi delle materie prime, manodopera e trasporti sono nettamente inferiori.

L'ampliamento della superficie aziendale, reso necessario per l'ottimizzazione dell'impiego dei mezzi di produzione, si manifesta a Cento con minore intensità rispetto alla provincia di Ferrara, per diversi motivi:

- Connotazione storica del territorio, plasmata dalla presenza della Partecipanza agraria di Cento, istituzione che per statuto assegna ai cittadini per un ventennio appezzamenti di dimensioni che attualmente si dimostrano troppo esigue rispetto ai criteri della meccanizzazione totale delle operazioni di campo, che esigono la presenza di ampie superfici lavorative;
- Forma di conduzione: buona parte delle aziende sono condotte da imprenditori "part-time", che combinano l'attività prevalente (come lavoratori dipendenti presso altre realtà produttive) a quella agricola, vista come arrotondamento degli introiti o come semplice mantenimento di un bene di famiglia;

2) *Il Censimento dell'agricoltura ci consente di osservare il settore fino al 2000. Quali sono le tendenze degli ultimi 5 anni?*

La tendenza rimane immutata, ovvero un costante calo del numero delle aziende e un aumento della maglia poderale.

3) *Qual è l'andamento del settore? Che prospettive ci sono per il futuro?*

Anche per l'annata agraria appena conclusa, si è confermato il *trend* negativo iniziato già alla fine del censimento del 2000 con, come si diceva precedentemente, diminuzione dei redditi agricoli e conseguente abbandono degli addetti.

Alla luce dei dati più recenti e delle recenti disposizioni comunitarie, che portano alla riduzione degli aiuti rivolti al settore agricolo, si prevede un ulteriore impoverimento del settore, con conseguente chiusura di un numero sensibile di aziende.

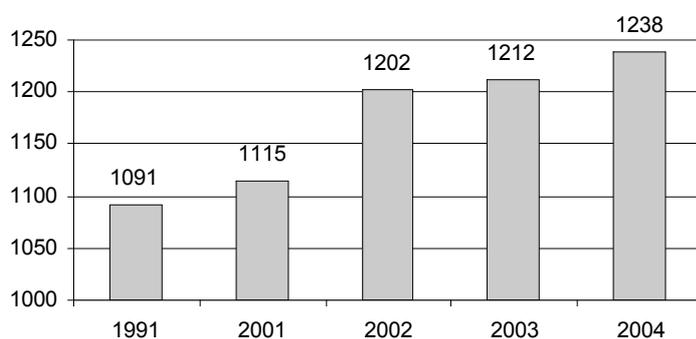
L'Artigianato

Nell'albo delle imprese artigiane (dal '91 al 2001) si rileva la presenza, nel territorio comunale centese, di un migliaio di imprese, con variazioni positive nell'arco dei dieci anni. In controtendenza rispetto al totale provinciale, il Comune di Cento ha visto aumentare il numero delle imprese artigiane attive di 24 unità, per una variazione percentuale del 2%.

*L'andamento dal 1991
al 2001*

Negli anni successivi, le iscrizioni all'albo delle imprese artigiane seguono lo stesso andamento: nel 2004, il saldo delle imprese artigiane attive è 1.238, le nuove iscrizioni sono state 253, mentre le cessazioni d'attività 92.

Fig. 3 Numero di imprese artigiane attive nel Comune di Cento, 1991-2004



Fonte: Cds su dati ISTAT e Infocamere

Guardando le imprese attive per anno di iscrizione, si nota che nel centese sono presenti 4 unità nate negli anni Cinquanta, 34 iscritte negli anni Sessanta, 137 negli anni '70, 226 negli anni '80, 382 negli anni '90 e 455 a partire dal 2000.

Tra il 2002 e il 2004, si è verificato un calo delle imprese più "anziane", nate negli anni '70 e '80 e di quelle più recenti. Mentre sono aumentate le imprese di nuova costituzione, in termini di incidenza sul totale delle imprese.

A testimonianza del ruolo che l'artigianato ha sempre giocato in questo territorio, va citata la presenza di una scuola, la *Scuola di Artigianato Artistico del CentoPievese*.

*La Scuola di
Artigianato Artistico
del CentoPievese*

La *Scuola di Artigianato Artistico del CentoPievese* nasce nel

1978 con l'idea di mantenere in vita la tradizione della creatività manuale del territorio del CentoPievese. Essa ha come obiettivo il recupero delle tradizioni, proprio per preservare le eccellenze centesi, oltre a rappresentare un momento di socializzazione e di cultura praticata. La *Scuola di Artigianato del CentoPievese* opera attivamente affinché il patrimonio di creatività che ha reso preferibile l'Artigianato locale, fin dal Sei e Settecento, non venga disperso.

Focus. Intervista a CNA e Confartigianato.

Dopo aver analizzato l'andamento delle imprese artigiane nel Comune di Cento, abbiamo posto alle associazioni di categoria, in particolare a **Francesco Bonetti, Responsabile CNA sede di Cento**, e **Donato Toselli, Segretario Confartigianato sede di Cento**, alcune domande inerenti le ultime tendenze del settore.

1) *Qual è la tendenza (ordinativi, investimenti, occupazione) degli ultimi 5 anni del sistema artigianato?*

Il settore dell'artigianato segue gli andamenti dell'economia locale. Essi non presentano tanto dei cambiamenti in senso verticale, quali possono essere quelli dettati dai cicli economici, bensì in senso orizzontale, legati alla tempistica. Gli ordinativi non si sono limitati, piuttosto, sono sempre più immediati. Questo fenomeno limita la programmazione dell'imprenditore, soprattutto laddove ci sono delle maestranze. Questa situazione porta l'imprenditore, a malincuore, a rivolgersi al lavoro interinale, per poter far fronte ad ordinativi immediati ed affrontare senza troppi costi i momenti di stasi.

Per quanto riguarda gli investimenti, la Legge Tremonti ha giocato un ruolo fondamentale, portando effetti positivi e negativi: positivi, poiché essa è stata di impulso all'investimento di carattere immobiliare; negativi, poiché la mancata proroga della stessa e la fine dell'incentivo ha causato un'impasse che è coincisa con il rallentamento dell'economia generale.

Gli investimenti, tuttavia, dal punto di vista tecnologico (macchinari), ci sono stati, anche se in maniera ridotta rispetto a quanto è avvenuto negli anni Novanta.

L'unico settore che ha vissuto una serie di fallimenti, con il crollo del numero delle imprese, è il tessile/abbigliamento. Le poche aziende rimaste sul territorio, sono sopravvissute alla crisi grazie a specializzazioni di prodotto o all'appartenenza a nicchie di mercato, non ancora attaccate dai nuovi competitori.

L'occupazione si sta mantenendo sostanzialmente stabile, poiché le imprese artigiane e le Piccole e Medie Imprese sono, per loro natura, fondate e traggono forza principalmente dal fattore umano: su tale elemento si sviluppano e si consolidano. La differenza rispetto alla grande industria è che, mentre essa, per avere il medesimo profitto, con un calo degli ordinativi, riduce l'occupazione (e magari investe in impianti o nuove tecnologie), la piccola impresa, in cui l'elemento manodopera ha un'importanza assai maggiore, si troverebbe ad affrontare molte più problematiche nel momento in cui dovrebbe apportare i tagli e le riduzioni di personale.

Si è verificato, in alcune occasioni, che fossero proprio le piccole imprese ad assorbire la manodopera espulsa delle grandi, spesso loro committenti. (**Francesco Bonetti, Responsabile CNA sede di Cento**).

Il territorio centese, da sempre votato all'iniziativa personale, si è distinto dagli altri per la fabbricazione di prodotti propri. Oggi sono poche le aziende che ancora propongono prodotti propri, che stanno diventando sempre più rari. Con l'avvento della globalizzazione e della competizione con i nuovi paesi emergenti, si è manifestata la tendenza, da parte delle aziende, di diventare contoterziste per ridurre i costi. Ciò ha portato ad un impoverimento tecnico ed all'abbandono di innovazioni di tipo tecnologico: le aziende fornitrici pretendono, infatti, l'acquisto di macchinari per portare avanti le loro produzioni. Ad una prima analisi, sembra che le aziende producano, si rinnovino, in realtà, tali investimenti non sono di qualità e le aziende si trovano sempre più dipendenti da altre, aspetto legato ad un enorme rischio. Il settore del tessile/abbigliamento è l'esempio principale di questo fenomeno: dagli anni Ottanta alle aziende è parso più redditizio diventare contoterziste di imprese del modenese, soprattutto di Carpi; con l'avvento della concorrenza cinese e lo spostamento delle produzioni, le imprese centesi si sono trovate senza lavoro e senza nemmeno più un prodotto proprio, in pratica, non esistevano più. Quest'evoluzione sta avvenendo, negli ultimi anni, anche nel settore della meccanica di precisione, che sta, appunto, avvertendo le prime difficoltà.

La situazione non è ancora critica, ma è necessario che le associazioni di categoria, gli Enti Pubblici e gli istituti di credito intervengano per arrestare questa tendenza ed indirizzare le imprese verso la fabbricazione di prodotti propri, guidarle verso i mercati internazionali. A tal fine è fondamentale creare, a Cento, un Osservatorio del lavoro. (**Donato Toselli, Segretario Confartigianato sede di Cento**).

2) *Com'è l'andamento in termini di domanda di beni e servizi e di fatturato dell'artigianato centese? Com'è il confronto con quello ferrarese nel complesso?*

Per quanto riguarda il settore meccanico, la domanda di beni e servizi ed il fatturato si sono consolidati, anche se si risente degli alti e bassi dell'economia.

Bene sta andando il comparto edile.

Il settore dei servizi, invece, è in generale rallentamento, in seguito, principalmente, ai fenomeni ed alle conseguenze dell'introduzione dell'Euro. È evidente, tuttavia, l'aumento del numero di imprese gestite da cittadini stranieri, operanti soprattutto nel comparto edile, ma che si stanno diffondendo, sviluppandosi anche in altri settori; le associazioni, gli enti pubblici e il territorio in genere, devono fare i conti con questo fenomeno che, presumibilmente, nei prossimi anni sarà sempre più rilevante, cercando di trarre, per il tessuto economico e sociale, i massimi benefici, limitando e gestendo al meglio le criticità mano a mano che si evidenziano.

Rispetto al Ferrarese, Cento è appena meno preoccupato: mentre a Ferrara capoluogo si assiste purtroppo ai fallimenti di grandi imprese e nel Basso Ferrarese si risente pesantemente del crack della Coopcostruttori, a Cento queste dinamiche non si sono verificate.

L'attitudine e la predisposizione al rischio, la volontà di mettersi in gioco, di fare emergere le proprie capacità, sono fortunatamente ancora un elemento caratteristico del tessuto economico locale.

Qui l'economia è molto diversificata: se un settore è in difficoltà, piuttosto che in situazioni di crisi, viene controbilanciato dagli altri, proprio perché non si è in presenza di un unico distretto produttivo.

Dall'Osservatorio della CNA non emergono imprese completamente senza ordinativi di lavoro, non si vedono dei lunghi periodi di crisi, solamente degli alti e bassi, causati dal cambiamento dei cicli economici, a cui la capacità e l'arte di sapersi comunque sacrificare, insita nel d.n.a. degli imprenditori, riesce, in qualche modo, a far fronte. **(Francesco Bonetti, Responsabile CNA sede di Cento).**

La differenza tra Cento ed il Ferrarese è che qui c'è la vocazione all'imprenditorialità, anche giovanile. Tuttavia, con la globalizzazione, questa peculiarità non sembra più vantaggiosa; proprio per sfatare questa convinzione, servono delle serie programmazioni. Inoltre, c'è da dire che le più grosse aziende centesi, hanno la maggioranza del capitale sociale straniero. Per far fronte a questi ultimi due aspetti, bisogna intervenire con contributi, le Banche dovrebbero aiutare i Centesi a fare aziende centesi e prodotti centesi. Gli Istituti di credito dovrebbero intervenire anche per indirizzare gli imprenditori a cogliere le opportunità che si presentano: l'esperienza degli incubatori mostra come, nel centese, essi siano stati disattesi, poiché gli imprenditori non hanno saputo comprenderli e non sono stati guidati, mentre hanno avuto un ottimo successo le cittadelle nate grazie all'impegno della Confartigianato, che è intervenuta sui prezzi dei terreni e sulle lottizzazioni.

L'Associazione sta lottando, ora, per spostare l'asse degli investimenti produttivi dal sistema Bologna verso quest'area, così come è avvenuto per gli investimenti immobiliari. Così facendo si otterrebbe un doppio risultato: l'area del Bolognese sarebbe meno congestionata (elevati prezzi dei terreni, elevato traffico, elevato inquinamento), mentre quella centese non sarebbe più solo un "dormitorio" (con tutte le problematiche sociali che esso comporta), ma godrebbe di un nuovo impulso imprenditoriale. **(Donato Toselli, Segretario Confartigianato sede di Cento).**

3) Quali sono i principali problemi dell'artigianato centese? E i punti di forza?

I problemi sono i seguenti:

- difficoltà di reperimento di manodopera non qualificata (parzialmente compensata dalla presenza degli extracomunitari);
- difficoltà di reperimento di manodopera specifica, la quale non esce dal mondo scolastico, né dai corsi di formazione professionale, ma che l'azienda deve "farsi in casa";
- mancanza di ricambio generazionale: manca la continuazione dell'impresa perché né in famiglia né tra i dipendenti c'è la volontà di portare avanti l'azienda. CNA è particolarmente attiva nella risoluzione di questa problematica, cercando di far incontrare gli imprenditori con persone che avrebbero la capacità di sostituirli, incontro che altrimenti non avverrebbe;

- lontananza dai grossi snodi di comunicazione;
- mancanza di benefici derivanti dai fondi strutturali: Cento è considerata un'area forte e per questo non meritevole di beneficiare dei contributi, mentre è proprio dove ci sono le condizioni per sorreggere l'economia che essa va sostenuta, per assicurare sempre maggior benessere a tutta la collettività.

I punti di forza:

- diversificazione produttiva e, quindi, il fatto di non essere legati ad un solo settore;
- capacità dell'impresoria locale e flessibilità ai cambiamenti;
- buona propensione all'investimento dei profitti d'impresa, verso l'impresa stessa. **(Francesco Bonetti, Responsabile CNA sede di Cento).**

I problemi sono:

- mancanza di formazione adeguata;
- mancanza di un Osservatorio del lavoro a Cento, che aiuti gli amministratori a monitorare il mercato del lavoro;
- progressiva sparizione di aziende serie e produttive, che portino i loro prodotti in altre zone d'Italia e all'estero;
- mancanza di progetti di internazionalizzazione delle imprese, che andrebbero pensati con l'aiuto di tutti;
- mancanza di obiettivi e politiche precise (cosa che sta invece avvenendo a Ferrara, con la creazione del nuovo Polo Tecnologico).
- I punti di forza:
- rapporto impresa – banca (ma anche associazioni di categoria ed Enti locali) di tipo "domestico", basato sulla conoscenza personale: tale punto di forza dovrà, però, fare i conti con Basilea2. **(Donato Toselli, Segretario Confartigianato sede di Cento).**

Il Commercio

L'andamento tra gli ultimi due Censimenti

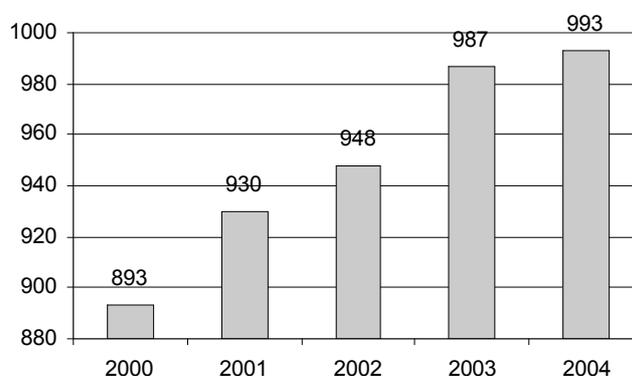
Per ricostruire la dinamica e lo sviluppo recente delle attività economiche nell'area di Cento è necessario fare riferimento almeno a due censimenti ISTAT (1991 e 2001) dell'Industria e dei Servizi (da cui risultano, tra l'altro, gli addetti e unità locali, di diversi rami e classi di attività per Comune).

Nel Centese si riscontra una diminuzione degli addetti, nel settore del Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di auto, moto e beni personali, tra il 1991 ed il 2001 del 2,5%².

Il numero complessivo delle attività commerciali è in pratica lo stesso nel 1991 e nel 2001, nonostante il calo del 2,5% degli addetti.

Guardando a tempi più recenti, confrontando, quindi, i dati della Camera di Commercio, tra il 2000 ed il 2004, si vede un aumento di un centinaio di Unità Locali. In questo modo, le attività commerciali sono arrivate a sfiorare le 1.000 unità, dopo un *trend* di costante crescita.

Fig. 4 Numero di attività commerciali nel Comune di Cento, 2000-2004



Fonte: Cds su dati Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento

I dati recenti

² Nel 2001, il 28% degli addetti nel terziario si occupava di commercio, mentre nel 1991 essi erano il 35%; il calo è avvenuto, quindi, sia in termini assoluti che relativi. Per quanto riguarda la Provincia di Ferrara nel complesso, la percentuale di addetti impegnati nel commercio è la medesima, la differenza con il Comune di Cento è il calo rispetto al 1991: in provincia esso è stato meno brusco, poiché la quota percentuale del 1991 era del 31%. Essa ha subito un calo di 3 punti percentuali, mentre nel Comune il decremento è stato di 7 punti percentuali.

Riportando l'attenzione sui settori economici che compongono l'insieme delle unità locali³ del territorio centese, il commercio si conferma quello più rappresentativo, con il 26% che, insieme al 3,6% di alberghi e ristoranti, al 4,7% dei trasporti, al 2,5% del settore finanziario, al 9,5% dell'immobiliare, al 5,3 % di istruzione e sanità e al 2,2% delle altre attività, rappresenta l'intera attività terziaria per un totale del 53,7% dell'intera economia.

Tab. 3 Unità locali attive nel Comune di Cento per settore economico, 2004

Tipo di attività	N° U. L.	% sul tot	Var. % 01-04
Agricol. caccia forest. e pesca	648	17,0	-17,7
Attività manifatturiere	577	15,1	-2,0
Costruzioni	542	14,2	21,3
Commercio	993	26,0	6,8
Pubblici esercizi ⁴	136	3,6	9,7
Trasporti magazz. e comunicaz.	179	4,7	5,3
Intermed. monet. e finanz.	95	2,5	-5,9
Att. immob. noleggio e ricerca	362	9,5	23,5
Istruz., sanità, servizi pubb. soc.	203	5,3	3,0
Altre attività	85	2,2	-22,7
Totale	3820	100	1,9

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento su dati Camera di Commercio di Ferrara

Suddividendo le attività commerciali in 13 sottocategorie, la più corposa è rappresentata da Intermediari commercio all'ingrosso (18,5%), seguita da Commercio ingrosso e dettaglio, manutenzione e riparazione autoveicoli col 12,5% e da Abbigliamento e calzature al dettaglio col 12%.

Inoltre, il peso percentuale delle attività commerciali sul totale delle Unità Locali è aumentato, dal 2000 al 2004, del 7,3.

Tra le sotto categorie, a fronte di un innalzamento totale di attività commerciali nel periodo 2001-2004 di 63 unità, ve n'è una che è rimasta invariata (dopo una leggera flessione): la categoria Sementi e alimenti per bestiame all'ingrosso. Presentano un calo, nel periodo

L'andamento delle sottocategorie

³ L'analisi delle unità locali conduce ad una visione parziale dell'andamento economico delle attività, in quanto non ci mette in condizione di dare pesi diversi ad aziende di dimensioni diverse; in questo modo, le unità locali del commercio, che, in genere, contano da 1 a 5 addetti, pesano come le unità locali dell'industria, alcune delle quali impiegano più di 100 addetti. Purtroppo, però, non esistono dati riguardanti gli addetti successivi al Censimento del 2001.

⁴ La categoria comprende alberghi, ristoranti e bar.

considerato, 2 su 13 tipologie di attività, mentre le rimanenti 11 registrano un aumento: l'incremento maggiore è stato vissuto dalle categorie Cartolerie, libri, materiale per ufficio, giochi al dettaglio e Ambulanti vari.

Caratteristica del capoluogo centese risulta essere la presenza un centro storico ricco di "botteghe antiche", alcune delle quali risalenti al periodo antecedente la seconda guerra mondiale e patrimonio dell'intero comune.

A dimostrazione della particolare vitalità del territorio possiamo fornire alcuni dati sul numero di esercizi "commerciali" attivi al 31/12/2004:

Tab. 4 Numero di esercizi commerciali per tipo di esercizio nel Comune di Cento, 2004

Esercizio	Numero
Esercizi di vicinato, di cui:	595
- settore alimentare e misto	171
- settore non alimentare	424
Medio-piccole (da mq 251 a mq 1500) strutture di vendita	15
Medio-grandi (da mq 1501 fino a mq 2500) strutture di vendita	0
Grande struttura di vendita - Centro Commerciale (oltre mq 2500)	2
Rivendite giornali e riviste, di cui:	18
- punti di vendita esclusivi	16
- punti di vendita non esclusivi	2

Fonte: Ufficio SUAP del Comune di Cento

Quello del Commercio è un settore che, tradizionalmente, ha svolto la funzione di collettore delle tensioni sociali derivanti dai momenti di crisi economica.

Le basse barriere all'entrata, la relativamente facile acquisizione delle competenze, le relativamente esigue risorse finanziarie necessarie all'avvio di attività commerciali al minuto sono tutti fattori che concorrono a facilitare lo spostamento di lavoratori verso tale settore. Tuttavia, la sua crescita è in linea con il cambiamento strutturale a cui è interessata l'economia in generale.

Diamo, ora, uno sguardo al **commercio su aree pubbliche**, ai pubblici esercizi ed alle attività ricettive, esaminando i dati degli uffici comunali.

Nel territorio centese sono presenti n. 3 mercati settimanali: a Cento (n. 135 posteggi), a Renazzo (n. 23 posteggi) e a Casumaro (n. 11 posteggi).

Le Fiere più importanti sono quella di *San Biagio*, il 3 Febbraio di ogni anno, in occasione della festività del Santo Patrono (la cui area è suddivisa in n. 187 di cui 139 assegnati), i *Mercatini natalizi* in occasione delle Festività di Natale nel corso delle due domeniche che

Il commercio su aree pubbliche

precedono il Natale (la cui area è suddivisa in n. 43 posteggi). A Renazzo, dal 1976, nel mese di luglio, si svolge la *Fiera delle Pere*; a Cento, sin dal 1584, si svolge ogni anno, a settembre, la Fiera Campionaria nota come "*Settembre Centese*" (nel 2004 si è giunti alla 420° edizione).

A sostegno del turismo, in occasione dei principali eventi di rilevanza sovraregionale (quali il Carnevale d'Europa che ha registrato 150.000 turisti/visitatori, la Pasqua Rosata che ne ha registrati circa 20.000, le sagre gastronomiche contano circa 60.000 turisti/visitatori, le presenze all'interno dei Musei ammontano a 6.663), sono presenti le seguenti **strutture ricettive**:

Tab. 5 Strutture ricettive nel Comune di Cento, 2004

Tipologia di attività ricettive	Numero
Attività ricettive, di cui:	17
- Alberghiere	7
- Extra-alberghiere	6
- Altre tipologie ricettive	4

Fonte: Cds su dati Comune di Cento

Focus. Intervista ad ASCOM e Confesercenti.

Dopo aver analizzato l'andamento degli addetti e delle Unità locali del settore del Commercio nel Comune di Cento, abbiamo posto alle associazioni di categoria, in particolare a **Davide Fiocchi** e **Roberto Giacomini** , **Presidente** e **Segretario** di **ASCOM Cento** , ed a **Marco Cavallari** , **Presidente di Confesercenti sede di Cento**, alcune domande inerenti l'andamento del settore Commercio a Cento, le principali problematiche e prospettive.

1) Come mai a fronte di una stabilità del numero delle unità locali, tra il 1991 ed il 2001, si registra un calo degli addetti, sia intermini assoluti che relativi? Come mai tale calo della quota percentuale è stato più brusco rispetto alla Provincia di Ferrara presa nel complesso?

Per poter rispondere a questa domanda dobbiamo ricordare che nell'ultimo decennio è iniziato un processo di globalizzazione del mercato della distribuzione commerciale.

Questo periodo ha visto come protagonista assoluto la grande distribuzione organizzata. La domanda di beni alimentari e di largo consumo ha avuto un andamento alterno, ma questo andamento ha accentuato la crescita del fatturato a favore della grande distribuzione organizzata, mentre le vendite nei negozi tradizionali hanno subito una marcata flessione.

Questo fenomeno, che ha caratterizzato gli anni Novanta, ha interessato direttamente la piccola distribuzione commerciale che si è dovuta riorganizzare strutturando l'offerta in funzione di nuove esigenze e richieste da parte del consumatore, ma ha dovuto anche affrontare il calo delle vendite, per le ragioni che sono state esposte. Il commercio tradizionale nel territorio centese ha dovuto aggiornare le proprie strutture ed organizzarsi per far

fronte alla sempre più presente concorrenza degli ipermercati. **(Davide Fiocchi e Roberto Giacomini, Presidente e Segretario di ASCOM Cento).**

Nonostante la stabilità del numero delle unità locali, tra il 1991 ed il 2001, si registra un calo degli addetti, poiché esse sono costituite per lo più da grandi strutture. Il numero di queste grandi strutture è cresciuto troppo e ciò ha portato, da un lato, un calo degli addetti nelle medie strutture già presenti (assorbite in parte dalle nuove), dall'altro, la chiusura definitiva delle piccole strutture.

Inoltre, la stabilità stessa delle unità locali è fittizia: anch'esse sarebbero in calo se non fosse per la liberalizzazione delle licenze. Tale affermazione sarebbe dimostrata da un'analisi storica dei dati occupazionali, purtroppo non disponibili. **(Marco Cavallari, Presidente di Confesercenti sede di Cento).**

2) *Quali sono le principali problematiche riscontrate dal settore?*

Uno dei problemi più importanti riscontrato dal settore è certamente la viabilità. Occorre migliorare la situazione delle infrastrutture e potenziare la rete dei collegamenti dell'intero territorio centese verso le grandi vie di comunicazione nazionale. Occorre agire in maniera più incisiva sul campo della programmazione territoriale, confrontandosi e valorizzando la rete delle imprese locali che hanno fatto forte questo sistema economico.

Altro problema che le imprese commerciali centesi stanno affrontando è la difficoltà derivante dalla dinamica della domanda di consumi di beni proveniente dalle famiglie e da una dinamica dei costi di gestione molto sostenuta. Questa situazione sta mettendo a dura prova la tenuta e la stabilità del piccolo tessuto commerciale sul nostro territorio. È inevitabile la chiusura di quelle aziende ormai fuori mercato o interessate da processi di concentrazione. **(Davide Fiocchi e Roberto Giacomini, Presidente e Segretario di ASCOM Cento).**

Le problematiche sono le seguenti:

- L'apertura dei Centri Commerciali ha creato difficoltà ai centri medi;
- la mancanza di alberghi e ristoranti, che significa avere ben poche prospettive di aumento del turismo;
- la Legge Regionale 14/03 ha portato ad effetti negativi perché si è vissuta una crescita sproporzionata di bar.

(Marco Cavallari, Presidente di Confesercenti sede di Cento).

3) *Che prospettive ci sono per il futuro?*

Il commercio tradizionale costituisce un patrimonio da conservare e da riqualificare, occorre tutelarne e valorizzarlo, in quanto non solo rappresenta il nostro passato, ma può anche costituire il futuro per i giovani che vogliono accedere ad attività professionali di alta qualità.

È indispensabile, anche a livello locale, per favorire la tutela del commercio tradizio-

nale, l'eventuale imposizione di vincoli, la previsione di sostegni economici per favorire la continuità della gestione, per abbattere imposte locali, per avviare progetti formativi finalizzati all'introduzione di giovani leve in mestieri che, diversamente, sono a rischio di scomparsa. Confcommercio, inoltre, nel ruolo di mediatore tra gli operatori e gli istituti di credito, si sta muovendo per promuovere la fusione di cooperative di garanzia, al fine di aiutare gli esercizi durante l'accesso al credito, tramite anche la creazione di sinergie con Associazioni di altre province e categorie merceologiche. (*Davide Fiocchi e Roberto Giacomini, Presidente e Segretario di ASCOM Cento*).

Oggi, l'attività commerciale che può vantare una situazione rosea, è quella di chi riesce a non avere debiti. Una volta non esistevano le cooperative di garanzia, poiché il rapporto tra i centesi e gli istituti di credito era "domestico" e basato sulla conoscenza; in un secondo tempo, le cooperative di garanzia venivano utilizzate per l'accesso al credito finalizzato all'investimento, ora, ci si rivolge a queste per avere un aiuto nel pagamento delle tasse.

L'unica soluzione per evitare un peggioramento è formare un tavolo di lavoro con le forze politiche ed imprenditoriali affinché esse si parlino, scambino delle idee e trovino, insieme, le soluzioni. (*Marco Cavallari, Presidente di Confesercenti sede di Cento*)

Focus. Lo SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento *di Elena Poschi*

Lo SUAP si propone, tra i suoi principali obiettivi, quello di garantire un contributo determinante nello sviluppo e nel sostegno del settore economico del territorio, sempre nell'ottica della semplificazione e trasparenza, con lo scopo fondamentale di agevolare realmente il rapporto tra Impresa e Pubblica Amministrazione.

Esso intende fornire un metodo teso alla facilitazione ed accelerazione dell'iter procedurale, in particolare per ciò che concerne l'avvio e trasformazione di un'attività economica, lavorando in stretta concertazione e continuo confronto con i Tecnici progettisti, le Associazioni degli Imprenditori e gli Enti esterni coinvolti nel procedimento.

Lo SUAP del Comune di Cento è stato inaugurato nel marzo del 2000 e gradualmente, nell'arco di 5 anni, è divenuto il punto di riferimento di tutte le attività economiche del territorio. Nel 2004 per il rilascio delle n. 510 Autorizzazioni Uniche (nel 2004 le pratiche complessive sono state n.1.051) lo SUAP ha avviato n. 1.268 endo-procedimenti che hanno coinvolto diversi Enti ed Uffici interni ed esterni al Comune; il tempo medio di rilascio, al netto delle sospensioni, è di circa 75 giorni.

Dalla tabella sotto riportata si può immediatamente notare come l'attività del servizio sia progressivamente cresciuta, passando dalle n. 114 pratiche del 2000 alle previste n.1.200 pratiche del 2005.

Tab. 6 - N. pratiche gestite dallo SUAP suddivise per settori aggregati

	Anni da marzo 2000 al primo semestre 2005					Primo semestre 2005
	2000	2001	2002	2003	2004	
Agricoltura	0	4	8	37	23	6
Ambulatori - farmacie **	0	0	0	8	9	28
Artigianato	75	254	204	202	159	67
Barbieri-parrucchieri-estetisti ecc..	14	22	36	25	51	45
Bar-ristor-chioschi-alberghi-circoli**	0	0	0	26	239	106
Commercio fisso e itinerante *	4	51	30	149	390	210
Direzionale e terziario	3	18	21	41	75	30
Distributori carburanti-autolavaggi	0	9	16	18	24	6
Edilizia	16	23	25	13	16	17
Impianti tecnologici	0	10	5	9	16	6
Industria	2	12	24	21	31	27
Strutture socio-assistenziali-sport	0	0	15	13	18	13
Totali	114	403	384	562	1051	561

* fino al 2002 si tratta di solo pratiche edilizie - nel 2005 il dato è comprensivo delle pratiche relative a sagre/mercati/manifestazioni

** pratiche di competenza SUAP dal 01/07/03

Questo significa che lo SUAP, gestendo direttamente ogni procedimento amministrativo che interessa una qualsiasi attività economica, attraverso il controllo, il coordinamento, la classificazione e la catalogazione delle pratiche, il rapporto con gli attori esterni (Associazioni – Imprenditori – Enti) sta costituendo, gradualmente nel tempo, un *osservatorio economico* a cui poter fare riferimento parlando di Economia Territoriale.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano questo tipo di informazioni, estremamente utili per una più completa analisi economica:

Tab. 7 - N. pratiche gestite dallo SUAP suddivise per tipologia di pratica

Tipologia di pratica	Anni da marzo 2000 al primo semestre 2005					Primo semestre 2005	
	2000	2001	2002	2003	2004		
AUTOCERTIF.-CERTIFICAZIONI (iscr.artigianali - pareri preventivi)		77	91	45	68	103	42
COM (comunicazioni commercio - 30gg)		*	*	*	73	312	116
COM (medie-grandi strutture)		*	*	*	5	7	10
Dia edilizi att.tà produttive		0	12	50	117	119	70
Aut.Unica - Semplificati (per le sole agibilità) Aut.Unica – Semplificati		0	13	22	41	74	28
(nuove att.tà - permessi costruire - modifiche - ampliamenti)		37	287	267	258	436	295
TOTALI		114	403	384	562	1051	561

* pratiche di competenza della PM, poi dello SUAP dal 01/07/2003

Tab. 8 - % pratiche gestite dallo SUAP suddivise per tipologia di intervento

Tipologia di intervento	Dal 2003 al 1° semestre '05		
	Anno 03	Anno 04	primo semestre 2005
Modifica dell'Impresa (societaria o dei locali)	48,7%	49,7%	55,4%
Apertura nuova attività o ramo attività	31,0%	27,4%	26,8%
Subentro	5,4%	11,2%	7,5%
Cessazione	3,5%	4,7%	5,9%
Nuova Costruzione	5,4%	2,0%	1,8%
Trasferimento di sede	1,4%	2,8%	1,4%
Rinnovo di autorizzazioni	4,6%	2,3%	1,2%

Lo "SUAP Virtuale" ed altri servizi On-Line sulla Rete Civica

Sulla Rete Civica del Comune di Cento "www.comune.cento.fe.it" gli utenti, tramite il "lo SUAP virtuale" possono scegliere il percorso procedurale personalizzato, a seconda del settore economico di appartenenza ed ottenere l'elenco della documentazione adeguata da presentare a seconda del tipo di procedimento richiesto.

Sulla Rete Civica è inoltre presente:

- la **modulistica dello SUAP** e di altri Enti esterni necessaria per i procedimenti unici;
- la **visualizzazione on-line la propria pratica** (utilizzando nome utente e password forniti dallo SUAP) in modo da verificarne, in tempo reale, l'iter procedurale.

Il coordinamento provinciale SUAP-FE

Lo SUAP del Comune di Cento, insieme agli sportelli di Argenta-Comacchio-Copparo-Ferrara, fa parte del Tavolo di Coordinamento Provinciale già dal 2001, anno in cui è stato siglato il "Protocollo di Intesa" tra tutti i 26 Comuni della Provincia di Ferrara e gli Enti esterni coinvolti nei procedimenti. Con apposito atto la Provincia ha formalmente riconosciuto l'istituzione del Tavolo di coordinamento provinciale degli Sportelli Unici.

Il Tavolo rappresenta la "volontà" di tutti gli SUAP del territorio ed ha mandato di rappresentanza nei confronti degli Enti terzi coinvolti negli endo-procedimenti.

Attraverso il coordinamento provinciale, il Tavolo svolge un ruolo di coordinamento degli SUAP (collegati tutti dalla rete informatica PRO.FE.T.A.). Le azioni principali sono informative e promozionali, omogeneizzazione delle procedure complesse, sostegno alla formazione del personale, azioni di "riorganizzazione" ed azioni in campo di "e-government".

Focus. Gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande: l'impulso dato dalla Legge Regionale n. 14/03 nel biennio 2004/2005.

di Elena Poschi

La L.R. n.14/2003 ha introdotto una tipologia unica di autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande ed inoltre ha dato la possibilità, agli esercizi che avevano determinati requisiti autorizzativi, di attivare ulteriori attività di bar/ristorante in locali diversi o cedere i diversi rami di azienda.

Nel Comune di Cento, nell'anno 2003 le autorizzazioni che si potevano suddividere in altrettante autorizzazioni di tipologia erano n. 24 ed i titolari di tali autorizzazioni che si sono avvalsi di questa facoltà, sono stati n.19, con il risultato di aver messo a disposizione, sul territorio comunale, n. 19 nuove autorizzazioni necessarie per l'attivazione di attività di somministrazione alimenti e bevande.

La situazione al 30/10/2005, relativa alle n. 19 nuove autorizzazioni, scaturite dall'applicazione dell'art. 20 della LR 14/03, è la seguente:

- N. 12 autorizzazioni attivate (n. 7 in Zona1-Cento, n. 5 in Zona2-Frazioni)
- N. 4 autorizzazioni in fase di attivazione ossia di istruttoria procedimentale (n. 2 in Zona1-Cento, n. 2 in Zona2-Frazioni)
- N. 3 autorizzazioni revocate (presenti n. 1 in Zona1-Cento e n. 2 nella Zona2-Frazioni);

I dati del Comune di Cento dimostrano che vi è stato, da parte degli operatori del settore, un atteggiamento imprenditoriale dinamico e positivo, espressamente dimostrato con l'apertura di nuovi pubblici esercizi. Infatti a Cento non si è assolutamente realizzata la tendenza, che invece si è potuta osservare in molti altri Comuni limitrofi, di voler evitare la "proliferazione" di ulteriori nuove attività concorrenti attraverso la non cessione del proprio ramo d'azienda.

I dati rilevati complessivi delle attività di somministrazione al pubblico alimenti e bevande, riferibili al 30 ottobre 2005, sono riportati nella tabella n. 9.

Tab. 9 – Attività di somministrazione al pubblico alimenti e bevande al 30/10/2005

Descrizione	Numero totale	Esercizi Attivi	Esercizi in fase di attivazione
Esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande soggetti a programmazione	128	124	4
Esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande presso Alberghi/B&B/Affittacamere/Agriturismi (non soggetti a programmazione)	11	11	0
Circoli privati autorizzati alla somministrazione ai soli soci (non soggetti a programmazione)	7	7	0
Attività di somministrazione ai clienti/utenti in particolari momenti dell'anno (non soggetti a programmazione) *	6	6	0
TOTALI	153	148	4

* Si tratta delle attività presenti presso il Polo Scolastico – Teatro – Campi sportivi

A fine 2005 uscirà il bando comunale relativo al rilascio di n. 5 nuove autorizzazioni a seguito dei recenti criteri di rilascio opportunamente deliberati dal Consiglio Comunale.

Capitolo 3

Università e Imprese: l'esperienza centese¹

La comunità centese rappresenta un esempio di rilievo e, per molti aspetti, singolare, di come due soggetti diversi, Università e Aziende, possano collaborare insieme, creando sinergie e relazioni, che portano innovazione e sviluppo al territorio locale.

I criteri vincenti appaiono essere sostanzialmente due: da una parte un comparto industriale, come quello centese, molto "vivace" (rappresentativo della media industria manifatturiera emiliana) che si è sempre mostrato sensibile e interessato al tema della "formazione" e al collegamento Università-Aziende e, dall'altra un'Università che ha "portato" sul territorio centese le esigenze delle aziende.

Nel 1997 in occasione di uno studio sulla realtà economica di Cento, realizzato dall'Università di Ferrara, per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, alcuni imprenditori intervistati manifestano l'esigenza di dotare Cento di istituti di istruzione superiore e, in particolare, di una laurea breve per Ingegneria Meccanica.

La domanda di fabbisogni professionali da parte delle imprese porta così all'attivazione del **Diploma Universitario triennale in Ingegneria meccanica** (Facoltà di Ingegneria) finanziato interamente dal **Consorzio Cento Cultura**, un ente appositamente costituito nel 1998 per sviluppare i rapporti tra Università, scuola secondaria superiore e mondo dell'impresa, e di cui fanno parte Enti ed Associazioni significativi della realtà centese, quali il Comune di Cento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, il Patrimonio degli Studi di Cento, l'Unione Industriali di Ferrara, l'API di Ferrara, la C.N.A. di Ferrara e la F.F.A. di Ferrara. La Provincia di Ferrara, ha, fin dall'inizio, supportato l'attività del Consorzio con un significativo contributo economico.

Da questa collaborazione (Università – Consorzio) sono scaturite diverse iniziative volte a migliorare l'offerta formativa dell'Università la quale, fisicamente, è presente sul territorio centese. Infatti, uno dei due percorsi didattici del terzo anno del Corso di laurea in Ingegneria Meccanica (succeduto al Diploma Universitario) ha sede a Cento. I due indirizzi che permettono di differenziare il curriculum degli studi e il periodo di stage presso aziende convenzionate, sono i seguenti:

- **Indirizzo Industriale (presso la sede di Ferrara)**

*Il Diploma
Universitario triennale
in Ingegneria
meccanica*

¹ Si ringraziano, per la gentile collaborazione fornitaci nella redazione del saggio, il Prof. Silvano Bettocchi, Presidente del corso di laurea in Ingegneria meccanica e il dott. Gianni Fava, Presidente del Consorzio Cento Cultura.

- **Indirizzo Tecnologico gestionale, (presso la sede di Cento).**

Inoltre, da tre anni, è stato attivato un indirizzo in Ingegneria dei Sistemi Web, all'interno del terzo anno del Corso in Ingegneria Informatica, anche con la collaborazione di una delle società informatiche più rappresentative del territorio, la Centro Computer di Cento, che mette a disposizione un'aula di informatica attrezzata per l'attività didattica.

Attualmente il Consorzio non dispone di una propria struttura dedicata alle attività formative universitarie. Si avvale di aule messe, provvisoriamente, a disposizione dal Comune di Cento presso il Centro "Pandurera". Il Comune ha previsto, quale futura sede del Consorzio, la ex sede del Liceo Classico di Cento, attualmente in fase di ristrutturazione. Il progetto prevede un parziale utilizzo del secondo piano mansardato opportunamente ristrutturato, quale sede per aule, uffici e laboratori dell'Università di Ferrara a Cento, in sostanza, la sede del cosiddetto "Centro Universitario di Formazione e Ricerca" a Cento.

Il Consorzio Cento Cultura svolge un ruolo chiave nel coordinamento dei tirocini aziendali: mette a disposizione, infatti, le aziende interessate in numero pari alle richieste dei tirocini aziendali ricevute dagli studenti. Le aziende coinvolte nel 2005 nei tirocini sono state complessivamente 29, 22 per gli allievi in Ingegneria Meccanica, 7 per quelli di Ingegneria Informatica (Sistemi Web) e, come ci fa notare il dr. **Gianni Fava**, dall'elenco che segue, sono fra le più rappresentative del territorio centese:

- AE Srl - Gruppo Carrara, Castello d'Argile
- Api Com S.r.l., Cento
- Balboni Antonino & C S.n.c., Renazzo
- Baltur S.p.A., Cento
- Bargellini-Ova S.p.A., Pieve di Cento
- Campanini Ugo S.p.A., Pieve di Cento
- Cassa di Risparmio di Cento
- Centro Computer S.p.A., Cento
- Ceramica S.Agostino S.p.A., S.Agostino
- Comune di Cento
- Delta Informatica, Cento
- Deltos Impianti S.r.l., Renazzo - Cento
- ElektroSistem S.r.l., Cento
- Fava S.p.A., Cento
- Fondazione della Cassa di Risparmio di Cento
- Giuliani Anello S.r.l., Cento
- Govoni Handling System S.r.l., Cento
- Iniziative Informatiche Italia S.r.l., Cento
- Negrini Salumi S.p.A., Renazzo

- OTM Fortini S.r.l., Renazzo
- Pivetti Molini S.p.A., Renazzo
- Siderit S.r.l., Zola Predosa
- Tassinari Bilance S.n.c., Cento
- Tecopress S.p.A., Dosso
- Teleco Freni S.r.l., Castello D'Argile
- Twin Disc Tecnodrive S.p.A., S.Matteo Decima
- VM Motori S.p.A., Cento (per entrambi i corsi)
- Zarri S.r.l., Castello d'Argile

I tirocini fino ad oggi attivati (per gli studenti al terzo anno, dopo il conseguimento di 22 esami), sono stati circa 120 per il corso di laurea in Ingegneria Meccanica e circa 20 per quello in Ingegneria Informatica.

Inoltre, sempre attraverso il Consorzio, le aziende centesi sono state coinvolte nell'attività formativa tradizionale dell'Università. In altre parole, docenti a contratto provenienti dal mondo delle imprese hanno trasferito le loro competenze tecnico-professionali negli insegnamenti universitari.

Cento, in questo modo, ha anticipato alcuni elementi innovativi della riforma universitaria (D.M. n. 509/1999, "Regolamento generale sull'autonomia didattica degli Atenei"), che prevede la promozione e il sostegno dell'innovazione didattica, anche attraverso "l'occupabilità ed il coordinamento con il mondo esterno". Lo strumento individuato per realizzare tale obiettivo, è il Comitato di Indirizzo (costituito da esponenti del mondo del lavoro collegato con le figure professionali formate) che collabora con l'Università per il monitoraggio e la modifica dei curricula. Il Comitato di Indirizzo del Corso di laurea triennale in Ingegneria Meccanica vede al suo interno anche un rappresentante del Consorzio Cento Cultura, che partecipa di fatto al coordinamento universitario per il Corso di Laurea.

Il Comitato Esecutivo del Consorzio Cento Cultura, composto dal Presidente e dai due Vicepresidenti, svolge un ruolo di coordinamento, sia per quanto riguarda le attività di formazione che di ricerca fra le aziende centesi aderenti e le Facoltà di Ingegneria Meccanica e di Informatica di Ferrara.

In particolare, sul piano della formazione, sensibilizza le aziende del territorio ad accogliere gli studenti in stage che vengono svolti sulla base di un'impostazione che prevede la rotazione dello studente nelle varie aree aziendali, coordinata da un tutor aziendale in stretta collaborazione con un tutor universitario. L'obiettivo è quello di favorire, al termine del periodo universitario, un più rapido e proficuo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

La domanda di lavoro, infine, ben incontra la scelta universitaria dei giovani centesi che si iscrivono all'Ateneo di Ferrara. Riconfermiamo, soprattutto, negli ultimi anni questa convergenza.

Nel 2000 i diplomati residenti nel Comune di Cento che si iscrivono all'Università scelgono la Facoltà di Lettere e Filosofia nel 21,3% dei casi e Ingegneria nel 17% dei casi; seguono Scienze della formazione (12,8%), Giurisprudenza (10,6%), Economia (8,5%), Matematica e Fisica (8,5%) ed altre². Nel complesso le preferenze per le materie scientifiche (Ingegneria, Matematica-Fisica, Economia) ammontano al 34%, meno della media provinciale (41%).

Tab. 1 - Iscritti all'Università nel 2000, Comune di Cento e Provincia di Ferrara

	Cento v.a.	Provincia di Fe v.a.	Cento %	Provincia di Fe %	Var. Cento su Prov. di Fe
Facoltà di Lettere e Fil.	10	190	21,3	22,4	-1,1
Facoltà di Ingegneria	8	130	17,0	15,3	1,7
Facoltà di Scienze formaz.	6	20	12,8	2,4	10,4
Facoltà di Giurisprudenza	5	53	10,6	6,3	4,4
Facoltà di Economia	4	133	8,5	15,7	-7,2
Facoltà di Sc. Mat. Fis. Nat.	4	89	8,5	10,5	-2,0
Facoltà di Lingue e let.stran	3	12	6,4	1,4	5,0
Facoltà di Scienze politiche	3	30	6,4	3,5	2,8
Facoltà di Farmacia	2	37	4,3	4,4	-0,1
Facoltà di Agraria	1	6	2,1	0,7	1,4
Facoltà di Cons. Beni Cult.	1	13	2,1	1,5	0,6
Facoltà di Architettura	0	20	0,0	2,4	-2,4
Facoltà di Medicina e chir.	0	83	0,0	9,8	-9,8
Facoltà di Medicina veter.	0	2	0,0	0,2	-0,2
Facoltà di Scienze stat.	0	4	0,0	0,5	-0,5
Facoltà di Psicologia	0	18	0,0	2,1	-2,1
Facoltà di Scienze motorie	0	2	0,0	0,2	-0,2
Altra facoltà	0	6	0,0	0,7	-0,7
Totale	47	848	100,0	100,0	

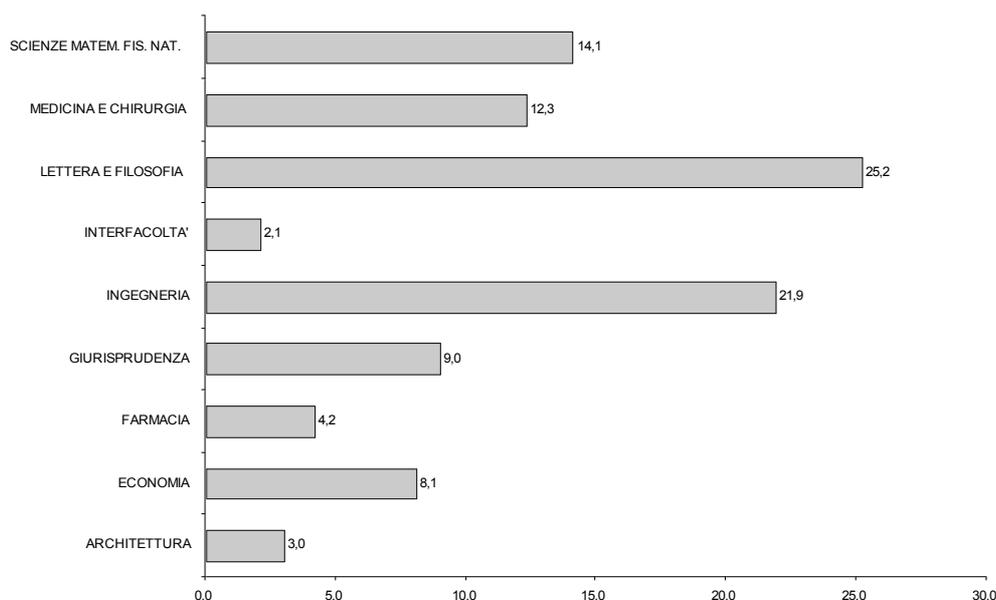
Fonte: elaborazione Cds su dati provincia di Ferrara, 2003.

² I dati provinciali si riferiscono ad una rilevazione realizzata nel 2003 sull'universo dei diplomati a tre anni dal conseguimento del titolo (anno scolastico 1999/2000).

Si manifesta, quindi, una propensione verso materie più letterarie, nonostante il Centese abbia una potenzialità occupazionale per le lauree scientifiche maggiore della provincia di Ferrara.

Analizzando dati recenti (Anno Accademico 2004/2005) si evince ancora una predilezione dei giovani centesi per la Facoltà di Lettere e Filosofia (25,2%); in particolare il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione ha il maggior numero di iscritti, anche se aumenta la percentuale di iscrizioni ai corsi di laurea ad indirizzo tecnico-scientifico.

Fig. 1 – Iscritti all'Università residenti nel Comune di Cento, Anno Accademico 2004/2005



Fonte: Comitato di monitoraggio statistico, Unife

La facoltà di Ingegneria ha il 21,9% degli iscritti, con i corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni che riportano il valore più alto di iscrizioni, seguita dalla Facoltà di Scienze Matematica e Fisica (14,1%), in cui il corso di Laurea in Informatica si distingue da tutti gli altri. Infine, la Facoltà di Medicina e Chirurgia risulta avere il 12,3% degli iscritti residenti a Cento, Giurisprudenza il 9%, Farmacia il 4,2%, Architettura il 3%, e i due corsi di Interfacoltà il 2,1%.

Anche in questo caso, se consideriamo nel complesso le preferenze per gli indirizzi tecnico-scientifici (Facoltà di Ingegneria, Economia e Scienze Matematica e Fisica), l'orientamento dei giovani centesi verso queste Facoltà cresce nettamente, raggiungendo il 44,1% delle iscrizioni ed evidenziando, così, una coerenza tra gli interessi di studio dei giovani e la "vocazione economica" del territorio centese.

Le aziende, grazie ai tirocini, instaurano un rapporto non occasionale ma sistematico con l'Università, grazie anche allo sviluppo di progetti di ricerca applicata. Dall'anno accademico 2004/05 la convenzione Consorzio Cento Cultura e Università prevede la realizzazione di attività finalizzate ad aiutare le aziende del territorio a sviluppare progetti di ricerca applicata. L'obiettivo è ancora quello di far incontrare le esigenze/necessità delle aziende con le competenze scientifiche dell'Università. Con "Università" in questo caso, si intende tutto l'Ateneo di Ferrara, in quanto le esigenze aziendali possono interessare altre Facoltà (non solo Ingegneria, ma anche Chimica, Biologia, Fisica...) ed anche altri Atenei: ad esempio, quello di Bologna, in tal caso l'Ateneo di Ferrara fa da tramite.

Il contatto Università-Azienda avviene attraverso il coinvolgimento di due professori universitari che hanno il compito sistematico di analizzare quelli che possono essere i bisogni delle aziende che aderiscono al Consorzio e definire, di conseguenza un piano di ricerca.

Di seguito elenchiamo alcuni recenti esempi di progetti di ricerca applicata, che rappresentano esperienze innovative di collaborazione Università/aziende:

- Bruciatori a tela metallica e a fiamma stabilizzata aerodinamicamente (Baltur);
- Banco prova automatizzato per motocicli (API Com);
- Turbine a gas di piccola taglia (API Com);
- Sollecitazioni a fatica manovellismi motori a combustione interna (VM Motori);
- Sistemi di gestione e controllo wireless per apparati di illuminazione (Bargellini Ova).

Una delle principali difficoltà che si incontrano nei progetti di collegamento tra Università e aziende è la questione dei finanziamenti.

Le aziende individuano il problema ma, a volte, hanno delle "resistenze" per investire nella risoluzione di esso, e i finanziamenti per l'attività dell'Università sono sempre più carenti. Oggi, però ci sono delle opportunità, rappresentate dai finanziamenti della Regione con il Pritt, che l'Università cerca di cogliere e di attivare in collaborazione con le aziende. In questo modo, come fa notare il **Prof. Bettocchi**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, l'Università "trovando altri tipi di finanziamenti può aumentare il proprio bagaglio

di conoscenze (ricerca di base) che diventa patrimonio dell'Università per altri tipi di ricerca". Dei tredici progetti della provincia di Ferrara ammessi a questi finanziati, tre interessano aziende di Cento.

Tab. 2 - Progetti finanziati

Azienda	Titolo progetto	Tot. Costi ammessi	Contributo concedibile
VM Motori Spa	Sviluppo sistema di iniezione e controllo motore per motori marini ed applicazioni industriali	637.203,60	249.990,95
A.P.I. Com Srl	Banchi prova a freddo per motori endotermici	519.750,00	216.500,00
Fava Spa	Couscous	335.390,00	128.067,50

Nuove domande ed esigenze si affacciano su questo tema, che vede in stretto collegamento il mondo accademico con il territorio centese. Un ulteriore passo potrebbe essere quello di capire se ci sono interessi omogenei tra i gruppi di aziende del comparto centese interessate a progettare percorsi formativi-professionali: ad esempio dei Master di I o II livello nel settore agro-alimentare (un ambito su cui inizia a nascere un certo interesse), in cui l'Università ed il suo bagaglio di conoscenze si interfacci con l'esperienza delle imprese.

Capitolo 4 Il Credito

Impieghi e depositi

Il Comune di Cento presenta il valore più elevato di impieghi per abitante e di depositi per abitante, nel 2004 (21.437 Euro, Ferrara 19.049), tra i Comuni della Provincia di Ferrara.

La media provinciale del 2003 è di 13.509 Euro.

Tab. 1 Impieghi per abitante in Euro, 2003-2004

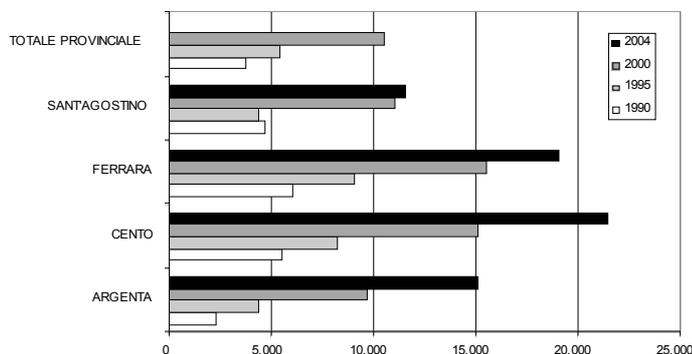
Comune	2003	2004	N. Indice 2003	Variazione % 03 - 04
Argenta	16.049	15.049	119	-6
Cento	20.414	21.437	151	5
Ferrara	18.989	19.049	141	0,30
Sant'Agostino	11.320	11.585	84	2
Provincia	13.509	n. d.	100	n. d.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna

Non solo, se si analizza il *trend* 1990 – 2004, si evidenzia come il Comune di Cento presenti una dinamica molto positiva: la variazione percentuale è del 144%; nel 2003, è avvenuto il sorpasso nei confronti del capoluogo. La variazione percentuale 2002 – 2003 per il Comune è del 17%, contro il 6% di Ferrara e l'8% dell'intera Provincia.

Il trend 1990-2004

Fig. 1 Impieghi per abitante in Euro, 1990-2004



I valori sono attualizzati a marzo 2005.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna.

Cento risulta, inoltre, nel 2004, il Comune con il maggior valore di depositi per abitante. Esso si attesta sui 14.302 Euro, contro i 13.977 di Ferrara e gli 8.793 della media provinciale del 2003.

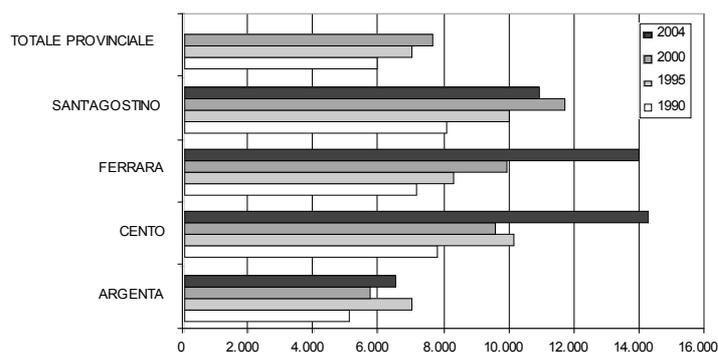
Tab. 2 Depositi per abitante in Euro, 2003-2004

Comune	2003	2004	N. Indice 2003	Variazione % 03- 04
Argenta	6.173	6.475	66	5
Cento	12.053	14.302	129	19
Ferrara	12.608	13.977	135	11
Sant'Agostino	12.401	10.950	133	-12
Provincia	9.309	n. d.	100	n. d.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna

La variazione percentuale, nell'arco temporale considerato, è del 16%. In questo caso, l'aumento è stato meno costante: si nota, infatti, che il valore dei depositi per abitante del Comune di Cento si muove, dal 1990 al 1997, con il Comune di Sant'Agostino. Nel 1997, entrambi i valori calano, a fronte di un aumento del dato ferrarese. Negli anni a seguire, il dato di Cento si mantiene al di sotto dei valori degli altri due Comuni considerati, ma registra una crescita costante, che gli consentirà di superare entrambi nel 2004.

Fig. 2 Depositi per abitante in Euro, 1990-2004



I valori sono attualizzati a marzo 2005.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna.

Infine, per quanto riguarda il rapporto percentuale degli impieghi sui depositi, nel 2004, Cento presenta il secondo valore provinciale, 150, dopo quello di Argenta, 232.

Tale considerazione indica che, nel centese, è presente una certa vivacità produttiva ed imprenditoriale. Nelle pagine seguenti, cercheremo di capire che ruolo giocano ed hanno giocato gli Istituti di credito locali nel determinare tali dinamiche.

Le principali banche

Nel Comune di Cento, sono presenti undici istituti bancari: Banca Antonveneta, CARISBO, CARICE, BCC di Cento e Crevalcore, Banca Intesa, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Bergamo, Unicredit Banca, CARIFE e CARIFO, oltre a Poste Italiane.

La Cassa di Risparmio di Cento¹

Attraverso 42 sportelli nelle province di Ferrara, Bologna e Modena, la CR Cento rappresenta una realtà finanziaria di rilievo, soprattutto nell'area di più antico radicamento, dove può vantare quote di mercato alte.

Il contributo che ha dato alla nascita e allo sviluppo del florido settore produttivo locale, è riconosciuto da tutti.

Ragionando sul modello della Cassa di Risparmio di Cento si possono notare le seguenti caratteristiche:

- da sempre la Banca conta fra i suoi clienti ed azionisti ogni segmento sociale e gruppo produttivo;
- la maggior parte degli imprenditori locali è azionista della banca;
- gli imprenditori sono presenti nel consiglio di amministrazione, di conseguenza l'istituto attua una politica mirata alle imprese con proposte *ad hoc*;
- dà attuazione, secondo modalità ovviamente aggiornate, alle motivazioni che dettero origine alle antiche Casse di Risparmio, sostenendo risparmiatori e produttori, in particolare le aziende (industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizio) di piccole dimensioni;
- direttamente, ma, soprattutto, attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, la banca interviene con efficacia in campo sociale; gli utili della CR Cento S.p.A., infatti, vengono impiegati dalla controllante Fondazione per sostenere progetti mirati nei campi della sanità e dell'arte, della formazione e della cultura, del volontariato e dell'assistenza.

Il contributo della CR Cento allo sviluppo locale

¹ Fondata nel 1844 e aperta al pubblico nel 1859, la Cassa di Risparmio di Cento è stata trasformata in S.p.A. sul finire del 1991.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri di cui 5 di nomina della Fondazione CR Cento, 1 della Holding Cassa di Risparmio di Cento, 1 degli azionisti privati. Lo stesso Consiglio nomina, al suo interno, il presidente ed il vicepresidente.

Le ricadute sul territorio sono molteplici; infatti: grazie alla scelta strategica assunta dalla Fondazione, che mantiene CR Cento S.p.A. autonoma, il Centese permane sede di un importante centro decisionale finanziario; tutto ciò aiuta la formazione di una classe dirigente preparata, fortemente radicata localmente ma che sa guardare all'esterno e sa cogliere le opportunità (innovazione, economia, etc.); viene attuato un sostegno mirato alle imprese; il sistema economico è partecipato; basso è il livello conflittuale e diffuso il benessere; forte è la coesione sociale come il senso di identità locale.

Con il sostegno concreto e costante alle imprese, alle famiglie, ai privati, agli enti locali, la CR Cento si conferma un punto di riferimento per garantire la crescita economica e sociale del territorio.

La Cassa di Risparmio di Cento è presente nel Comune con otto sportelli.

Cassa di Risparmio di Ferrara².

Nel 2000, la Fondazione, detentrica del pacchetto azionario di controllo, ha ritenuto di procedere con una politica di autonomia: la Cassa si è proposta un piano strategico, i cui punti di forza erano l'espansione territoriale, con l'apertura di nuove filiali, ed il rafforzamento, attraverso un aumento di capitale.

Negli ultimi anni la Cassa di Risparmio di Ferrara ha vissuto, infatti, un'espansione territoriale in costante crescita verso aree ad alto valore aggiunto, secondo direttrici strategiche che hanno portato ad aprire sedi a Milano, a Napoli, a Reggio Emilia; un ampliamento del Gruppo con Banca Popolare di Roma S.p.A. di cui Carife ha acquisito l'85%, Credito Veronese S.p.A. e FinProget, oltre a Sifer S.p.A., con un complesso dei mezzi amministrati che si avvicina ai 10 Mld di Euro e può contare su un personale di oltre milleduecento dipendenti e sull'operatività di 120 sportelli distribuiti su undici province italiane; un ampliamento della compagine associativa con un altro aumento di capitale di oltre 98 milioni di Euro.

L'obiettivo di Carife è "crescere rimanendo banca locale": esportare il modello oltre i confini ferraresi, essere *partner* affidabile per le diverse realtà operanti sul territorio, vicino alle esigenze della clientela, sia essa privata o pubblica.

La Cassa di Risparmio di Ferrara è presente nel Comune con due sportelli.

² L'Istituto di credito cittadino, dal 1927 al 1942, ha unificato ed accorpato una serie di piccoli Istituti di Credito locali come la Cassa di Risparmio di Copparo, la Banca Mutua Popolare di Bondeno, la Banca di Portomaggiore, il Monte di Credito su Pegno di Comacchio, mentre nel 1930 è stato portato a termine l'assorbimento del Monte di Pietà, fondato nel 1508; inoltre, dopo la creazione della S.p.A., nel 1994, è stato acquistato il 98,9% della Banca di Credito Agrario.

*BCC di Cento e Crevalcore S.c.r.l.*³

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative senza finalità di lucro, dove si vive l'esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona.

Le Banche di Credito Cooperativo sono nate da una necessità e da un'utopia. La necessità di permettere al maggior numero possibile di persone di ottenere prestiti a condizioni più vantaggiose, rispetto a quelle praticate dalle banche tradizionali. L'utopia di riuscire a far procedere insieme, ogni giorno, impresa, attenzione alle persone e capacità di autofinanziamento.

Le BCC hanno sempre mantenuto uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella delle comunità, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale".

Lo stretto rapporto tra la BCC e il territorio centese

La Banca di Credito Cooperativo di Cento Crevalcore svolge la sua attività nel comune di Cento da oltre 100 anni, con 6 agenzie e 3 sportelli automatici.

La dislocazione territoriale vede, inoltre, 5 filiali in Provincia di Bologna, 1 filiale in Provincia di Modena ed un'altra agenzia in Provincia di Ferrara.

L'obiettivo futuro della Bcc, oltre a voler consolidare la propria presenza nel territorio, è quello di portare l'esperienza del Credito Cooperativo in quelle zone dove storicamente non esiste, scegliendo, quindi, di svilupparsi e crescere nel Modenese.

Focus. Il ruolo della banca.

Dopo aver fornito una breve presentazione delle tre principali banche presenti nel Comune di Cento, abbiamo posto tre domande a coloro che, presso di queste, lavorano, così da poter fare un confronto tra le varie posizioni.

1) Dall'analisi emerge che il Comune di Cento presenta la maggior quantità di crediti e depositi per abitante. Per quali ragioni? Che ruolo gioca la banca in questo?

Il motivo principale è da porre in relazione all'esistenza di un sistema produttivo locale molto radicato, forte e che risponde con prontezza ed efficacia alle indubbe difficoltà del mercato. Ed è un sistema che produce benessere.

³ Originariamente, le BCC hanno visto la luce come Casse Rurali ed Artigiane nel periodo a cavallo tra la fine del '800 e il nuovo secolo, per opera di operatori ispirati dal Magistero sociale della Chiesa cattolica, il quale ha avuto un ruolo decisivo nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori ed artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) per affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura.

Il ruolo della Cassa di Risparmio di Cento è stato ed è fondamentale. Ad essa (unitamente alla presenza dello “spirito partecipante”, alla mancanza di conflitti politico-sociali e all’attività delle scuole professionali “Taddia”) si deve la nascita di questo importante tessuto produttivo. La Cassa di Risparmio di Cento ha sempre accompagnato la nascita e la crescita delle imprese locali. *(Alberto Lazzarini, Responsabile Comunicazione e Relazioni esterne della Cassa di Risparmio di Cento).*

Il Comune di Cento presenta un valore elevato di impieghi e depositi per abitante e questo è un dato statisticamente riscontrabile. Penso che esista, inoltre, una forte correlazione con l’alta concentrazione di imprese esistente sul territorio e questo è sinonimo di ricchezza prodotta. Cento è l’unico Comune della Provincia di Ferrara in cui esiste una locale Cassa di Risparmio, unitamente ad una Banca di Credito Cooperativo (sempre banca locale), oltre alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., che è la banca più importante con sede in Provincia.

Viene da dire che, dove si produce ricchezza, innovazione e si creano imprese, la banca si può inserire e può generare un circuito virtuoso per lo sviluppo dell’economia e del territorio in generale. *(Paolo Capucci, Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Ferrara Agenzia di Cento).*

Il settore del credito in questi anni è cresciuto notevolmente in ambito Provinciale, ma ancora di più nel territorio di Cento; ciò è principalmente dovuto ad un crescente processo urbanistico della zona. Tale fenomeno, associato al basso costo dei mutui, ha portato sia le famiglie sia le aziende ad acquistare immobili aumentando l’indebitamento verso le Banche. *(Vincenzo Reali, Direttore della BCC Cento-Crevalcore).*

2) *Tra la banca ed il territorio, che rapporto c’è? Come viene mantenuto? Attraverso quali azioni? (sociale)*

Il rapporto fra la Cassa di Risparmio di Cento e il territorio è molto stretto. Lo testimonia, anzitutto, il fatto che oltre il 50% del mercato fa capo alla nostra banca cui si rivolgono risparmiatori e operatori economici; alla Fondazione (nostra maggiore azionista) dirigono le proprie richieste enti e associazioni, sicuri che i progetti migliori saranno sostenuti dall’ente; molti dei dipendenti risiedono con le loro famiglie in questa zona e, pertanto, la banca rappresenta un’importante fonte occupazionale; analogamente, il rapporto con i fornitori locali è stretto. *(Alberto Lazzarini, Responsabile Comunicazione e Relazioni esterne della Cassa di Risparmio di Cento).*

La concessione del credito è lo strumento a mio avviso più potente, mentre le azioni mirate, verso singole categorie di operatori economici, ne sono il completamento. Le azioni di tipo sociale, che sono sempre state prerogative delle casse di risparmio, devono mantenere il loro impatto per rafforzare il legame banca – territorio. *(Paolo Capucci, Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Ferrara Agenzia di Cento).*

La Bcc di Cento-Crevalcore ha fatto e sta facendo veramente molto, per esempio, nell'ambito dei mutui. Al cliente, che chiede un prestito, vengono offerte varie possibilità di scelta, al fine di consentirgli di individuare la soluzione più idonea alle sue personali necessità, ed è questo il ruolo di una Banca di Credito Cooperativo, "l'essere differente".

Altro importante elemento è il suo legame con il territorio e la comunità, perché la sua missione è quella di promuovere la crescita sociale di un'area, creare lavoro, generare sviluppo e reinvestire in loco le risorse. La sua forza sta, quindi, nel vivere quotidianamente il proprio ambiente, conoscendo profondamente le origini, la storia dei cambiamenti, le aspettative future, gli obiettivi della comunità. **(Vincenzo Reali, Direttore della BCC Cento-Crevalcore).**

3) *In che termini la banca ha contribuito e contribuisce allo sviluppo del settore produttivo locale? Attraverso particolari agevolazioni o convenzioni? (economico)*

Il contributo è offerto, anzitutto, attraverso la normale attività creditizia, fatta di impegno quotidiano al fianco degli operatori economici e di approfondita conoscenza reciproca. Le filiali da sempre vivono un rapporto di stretta collaborazione con la clientela.

Inoltre, nei confronti delle imprese e delle loro associazioni di categoria, vengono riservate condizioni particolari anche a seguito di convenzioni ad hoc. **(Alberto Lazzarini, Responsabile Comunicazione e Relazioni esterne della Cassa di Risparmio di Cento).**

Quello che oggi può fare una banca locale è mantenere, il più possibile, il contatto con le locali istituzioni e i locali gruppi economici e di interesse. Il tutto al fine di promuovere crescita economica, ma anche culturale, attraverso iniziative congiunte e mirate a soddisfare esigenze di singoli gruppi o categorie di persone.

Questo doppio legame con il territorio (economico-culturale), è il punto di forza delle banche locali, a cui spetta, però, il compito di attivarsi affinché questo elemento importante generi vantaggi e ricadute per tutti. **(Paolo Capucci, Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Ferrara Agenzia di Cento).**

Il forte legame esistente con il territorio ha fatto sì che la Bcc di Cento Crevalcore abbia concretamente contribuito a sviluppare il settore produttivo locale, anche attraverso particolari convenzioni stipulate con le associazioni operanti sul territorio, agevolando l'insediamento produttivo e lo sviluppo commerciale in accordo con i Comuni in cui risiedono le filiali.

Con la creazione di conti correnti e prodotti "ad hoc" riservati ai Soci della Banca, si è voluto conseguire l'obiettivo di consolidare i rapporti con la compagine sociale, forte di oltre 2.700 soci, in un reciproco rapporto di sostegno e rafforzamento, che ha consentito di creare una struttura di riferimento, forte ed efficace. **(Vincenzo Reali, Direttore della BCC Cento-Crevalcore).**

Focus. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

La parola al Presidente, Ing. Giovanni Piccinini

Il 26 aprile 1844, per iniziativa di 64 cittadini e della Comunità di Cento, fu fondata la Cassa di Risparmio di Cento, con l'intento dichiarato di offrire un supporto finanziario e sociale alla Comunità stessa. Fin dall'inizio, l'attività era rivolta ad offrire un supporto concreto soprattutto alle fasce di popolazioni più disagiate: per Statuto, gli utili ottenuti attraverso l'attività di intermediazione finanziaria sono sempre stati destinati alla Comunità locale con interventi di beneficenza e pubblica utilità.

Nel 1991, con l'entrata in vigore della Legge 218/90 (Legge Amato) e del relativo D.L. 356/90, interviene una svolta: il 28 dicembre 1991, con la delibera del Consiglio di Amministrazione, avviene lo scorporo dell'azienda bancaria, che assume la veste giuridica di Società per Azioni, mentre la scorporante Cassa di Risparmio diviene la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, alla quale sono attribuite tutte le azioni della suddetta Cassa di Risparmio di Cento S.p.A..

In questi 12 anni d'attività, con i dividendi percepiti dalla Banca, della quale detiene tuttora il controllo, la Fondazione, come recita lo Statuto, "nel rispetto della propria tradizione e della propria storia, considerando inscindibile il rapporto tra sviluppo economico del territorio e progresso sociale e culturale delle popolazioni che vi abitano", ha potuto realizzare gli obiettivi di utilità sociale intervenendo in numerosi progetti ed iniziative nei Settori Rilevanti e nei Settori Ammessi, che sono stabiliti nello stesso Statuto. Esso identifica nel territorio di tradizionale radicamento ed operatività della Cassa di Risparmio l'ambito di preminente attività della Fondazione. In pratica questa zona si riconosce in quella dei Comuni dell'alto ferrarese, Pieve di Cento e Finale Emilia.

I principali interlocutori della Fondazione sono le Associazioni e Fondazioni che operano nel territorio nei settori dell'assistenza ai bisognosi, della cultura, dello sport, della sanità, dell'attenzione alle esigenze dei giovani e degli anziani ed in altre attività diverse, assieme agli Enti Pubblici Territoriali.

In questo contesto ed a seguito della consolidata esperienza che si è creata in base alle richieste che sono state avanzate nell'ultimo decennio, dopo un'attenta analisi dei bisogni emergenti e delle priorità, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha stabilito di operare prevalentemente nei seguenti Settori Rilevanti: Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti per la scuola; Salute pubblica; Arte, Attività e Beni culturali. La restante parte del reddito può essere diretta, poi, ai Settori Ammessi: Assistenza agli Anziani; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Crescita e Formazione giovanile; Ricerca Scientifica e Tecnologica; Sviluppo Locale ed Edilizia Popolare; Protezione Civile⁴.

Per raggiungere i propri obiettivi, la Fondazione ritiene decisivo il raccordo con tutti i propri interlocutori, con il fine di stabilire, per ogni iniziativa, un'eventuale compartecipazione, la validità, le priorità e, soprattutto, il beneficio che la stessa può produrre sulla Comunità.

⁴ Per il dettaglio sulla suddivisione degli interventi per settore, cfr. Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, *Bilancio della Missione Istituzionale*, 2004.

Capitolo 5 Il Mercato del Lavoro centese

I principali indicatori del mercato del lavoro centese si possono desumere dal censimento 2001 e dal confronto con il 1991. Nel decennio compreso tra i due censimenti, il numero degli addetti¹ è cresciuto del 7% rispetto ad una media della provincia ferrarese del 5% e ciò mostra la capacità che ha avuto il sistema economico locale di crescere in maniera rilevante.

Il tasso di disoccupazione era nel 1991 pari all'8,3%, nel 2001 è sceso al 4,4%.

I dati relativi ai sistemi locali del lavoro (una sorta di nuovi Comuni di dimensioni più grandi a quelli tradizionali nati nel 1860 e determinati dai flussi di lavoro nell'area che travalica i confini amministrativi²), indicano che nel 2002 il Sistema locale con a capo Cento (che, oltre a Cento, include Sant'Agostino, Mirabello, Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, Sant'Agata Bolognese) aveva un tasso di disoccupazione pari al 3,4%, rispetto ad una media provinciale del 4%.

I dati relativi al Sistema Locale del Lavoro di Cento

Tab. 1 - Principali indicatori dei Sistemi locali del lavoro, 2002, valori in migliaia o in percentuale (%)

Sistema Locale del Lavoro	Forze di lavoro							Tasso di attività	Tasso di occupazione (%)	Tasso di disocc. (%)
	Popolazione con meno di 15 anni	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale	Non Forze di lavoro	Popolazione con più di 15 anni	Popolazione totale			
Argenta	5	21	1	21	26	42	47	50,3	48,7	3,3
Cento	11	41	1	42	46	78	89	54,3	52,5	3,4
Codigoro	2	11	1	11	13	22	24	51,4	48,8	5,0
Comacchio	4	20	1	21	22	38	43	55,0	52,6	4,4
Copparo	3	17	1	18	21	35	38	50,5	48,9	3,3
Ferrara	17	83	4	86	102	171	188	50,6	48,5	4,1

Fonte: Istat

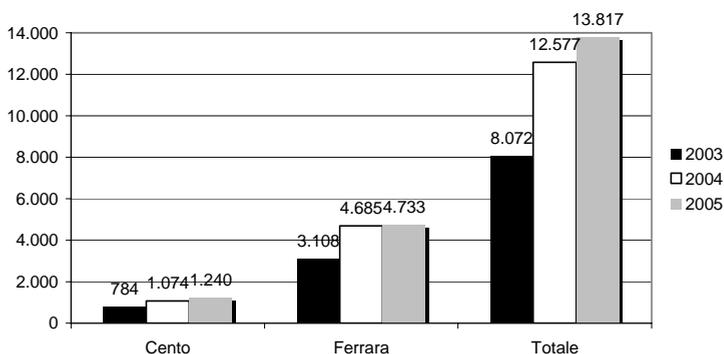
¹ Per addetti si intende le persone, non necessariamente residenti a Cento, occupate nelle Unità locali localizzate nel comune di Cento; per "occupati" si intende invece i residenti nel comune di Cento, che sono occupati in una qualsiasi località.

² Per un maggior approfondimento dei Sistemi Locali del Lavoro, vedi Appendice al presente volume, "Le principali imprese del comune di Cento".

Solo i sistemi locali di Argenta e Copparo avevano dati lievemente migliori, ma sappiamo che l'Argentino è stato investito pesantemente dopo il 2003 dalla crisi Coopcostruttori, mentre, almeno fino ad oggi, non si riscontrano gravi crisi industriali nel Centese.

Un altro indicatore interessante è quello degli iscritti ai Centri per l'Impiego, che, con le opportune cautele ed elaborazioni, si può avvicinare al tasso di disoccupazione comunale. Da questi dati emerge che nel biennio 2003 - 2005 nel Comune di Cento gli iscritti sono cresciuti da 1.074 a 1.240, facendo salire il tasso di disoccupazione stimato dal 5,3% al 6,1%³.

Fig. 1- Iscritti al centro per l'Impiego dal 2003 al 2005 nel Comune di Cento, nel Comune di Ferrara e nella Provincia di Ferrara



Fonte: Cds su dati Centro per l'Impiego

Sempre con riferimento ai dati riguardanti gli "iscritti" al Centro per l'Impiego dell'Alto Ferrarese⁴ che comprende, oltre a Cento, anche Mirabello, Sant'Agostino e Bondeno, è possibile ricavare altre importanti considerazioni. Le persone che si sono dichiarate immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa (ai sensi del D.lgvo 181/00) residenti nel Comune di Cento risultano essere al 30/6/2005 1.240, di cui il 71% femmine e il restante 29% maschi. A livello provinciale (ovvero considerando i dati di tutti i Centri per l'Impiego) l'incidenza dei maschi risulta essere mediamente più alta,

³ Non essendo disponibili dati sulla disoccupazione annuale a livello di singolo comune, abbiamo operato una stima, utilizzando il dato degli iscritti ai Centri per l'Impiego, la rilevazione che ogni anno conduce il Comune di Ferrara e i dati Istat sulle forze lavoro. L'elaborazione del tasso di disoccupazione così operata, che Cds conduce semestralmente, è attendibile ed è stata verificata.

⁴ Si ringrazia per la gentile collaborazione la responsabile del Centro per l'impiego dell'Alto Ferrarese, dott.ssa Sara Tassinari.

ovvero pari al 34,5% sul totale dei disponibili al lavoro.

Dall'inizio del 2004 ad oggi si evidenzia un aumento nel numero di persone in cerca di occupazione residenti nel Comune di Cento, con un incremento maggiore nella componente maschile rispetto a quella femminile, conformemente a quanto verificatosi nel resto della provincia. Ma l'incremento più rilevante ha riguardato gli extracomunitari che, nel periodo in esame, sono passati da 198 a 301, con una variazione del 52%, arrivando a rappresentare il 12,6% degli iscritti; a livello provinciale l'aumento è stato del 38%.

Distinguendo per età le persone in cerca di occupazione, risulta che, nell'alto ferrarese, l'incidenza più alta, conformemente al resto della provincia, riguarda i meno giovani: il 61,5% degli iscritti ha infatti più di 33 anni (57,1% i maschi, 63,5% le femmine) ed è la componente maschile tra i 30 e i 40 anni ad aver subito l'incremento maggiore dal 2003 ad oggi.

Per quanto riguarda il titolo di studio, al 30/6/2005, il 57% risulta essere in possesso della licenza media/elementare, il 23% di un diploma di scuola superiore e il 7% ha la laurea. Dall'inizio del 2004 ad oggi risulta in aumento l'incidenza dei laureati che si rivolgono al Centro per l'Impiego per la ricerca di una occupazione.

Il Centro per l'Impiego dell'Alto Ferrarese, che, dovendo svolgere numerosi servizi di orientamento e consulenza, ha frequenti rapporti con le imprese, oltre che con le persone in cerca di lavoro, rileva un notevole disequilibrio tra i profili ricercati dalle imprese (in prevalenza operai specializzati) e quelli offerti dagli iscritti (donne in possesso di un titolo di studio di scuola superiore o laurea). L'aumento del numero di iscritti in possesso della laurea è da imputare, secondo la responsabile del Centro, più che altro al fatto che sono aumentati i servizi offerti dal Centro per l'Impiego e, con essi, l'utenza che precedentemente non trovava negli uffici di collocamento lo strumento adatto ai loro scopi.

Nel complesso si può quindi affermare che la disoccupazione nel Centese è tutto sommato piuttosto bassa, questo perché quest'area non risente ancora sul piano occupazionale della crisi strisciante che sta investendo in Italia molti Comuni e città alle prese con ristrutturazioni industriali e, in alcuni casi, gravi crisi.

I dati provenienti dall'osservatorio di Cds⁵, ci dicono, in proposito, che le più importanti industrie centesi hanno fatto registrare, negli ultimi anni, andamenti piuttosto eterogenei: *VM Motori*, seconda industria meccanica della provincia di Ferrara per numero di addetti (dopo *Berco*), ha incrementato nell'ultimo biennio il numero di addetti e le

Le persone in cerca di occupazione per età e titolo di studio

I dati dell'osservatorio Cds

⁵ Vedi Capitolo 1 del presente volume.

previsioni per il futuro sono di ulteriore crescita; *Graziano Trasmissioni* ha invece ridotto nel 2003 la capacità produttiva, a favore di altre filiali del gruppo e le prospettive future sono incerte; *Baltur* ha fatto registrare una lieve crescita nel numero degli addetti tra il 2002 e il 2004 e le prospettive sono buone; *Fava Impianti* ha visto calare il numero di addetti dal 2002 al 2004 e le previsioni parlano di un probabile ulteriore calo; per *Centro Computer*, si prevede una certa stabilità, dopo un leggero calo di addetti nel 2004.

La situazione appare, quindi, tutto sommato incerta. Se, da una parte, si registrano cali nella produzione e quindi nel numero degli addetti, dall'altra continuano a promettere bene le condizioni di aziende importanti come *VM* e *Baltur*; vi è poi un'ulteriore considerazione da fare: molti dei cittadini residenti nel comune di Cento sono occupati in aziende di grosse dimensioni situate nei comuni limitrofi, di cui non ci occuperemo in questo studio; non essendo in grado di valutare l'andamento di tali imprese, la nostra visione dell'occupazione a Cento risulta parziale.

Ma qual è in genere il tasso di occupazione e disoccupazione dei giovani Centesi?

Informazioni ricorrenti di questo tipo non esistono, abbiamo tuttavia i dati relativi ad un anno, il 2003, nel corso del quale sono stati intervistati tutti i diplomati dopo tre anni dal diploma.

Per quanto riguarda i Centesi, i tassi di occupazione sono molto alti (64,7%), rispetto ad una media della provincia di Ferrara del 59,4%.

Anche la qualità dell'occupazione è di buon livello, in quanto il 100% dei diplomati che lavora ha un regolare contratto. Una modesta percentuale di giovani diplomati (il 16%) lavora con contratti non "stabilizzati" (a progetto, interinale). Si tratta di valori molto inferiori alla media provinciale (21,6%). A Cento non esiste il fenomeno di giovani residenti con un lavoro "in nero", come avviene in alcuni Comuni del Basso Ferrarese (nella media della provincia il 2,4% di giovani lavora in nero⁶). Il lavoro sommerso è tuttavia probabilmente presente, secondo alcuni testimoni locali, in alcune attività come i lavori domestici, le badanti, le baby sitter, l'agricoltura, l'edilizia (in subappalti e ristrutturazioni di case private), in alcuni esercizi pubblici. I soggetti più coinvolti sono gli immigrati (in maggior parte quelli senza permesso di soggiorno –più vulnerabili– e quelli con permesso diverso da quello di lavoro) e i pensionati.

⁶ Dati elaborati sulla base dell'indagine svolta dalla provincia di Ferrara sull'universo dei diplomati del 1999 intervistati nel 2003. L'universo dei Centesi era formato da 86 diplomati.

Coloro che sono ancora in cerca di lavoro dopo 3 anni dal diploma sono solo l'8,5%, un dato analogo alla media ferrarese. In condizione peggiore sono i principali grandi Comuni sia del Basso Ferrarese, che contigui come Sant'Agostino (10% di diplomati in cerca di lavoro) e Ferrara (9,4%).

Cento si conferma, quindi, un'area forte con forti relazioni più con Bologna che con Ferrara, come si conferma anche dai dati dell'occupazione dei giovani diplomati che trovano lavoro nel 73% dei casi nello stesso comune o in comuni limitrofi ferraresi, nel 20% dei casi nella provincia di Bologna, nel 5% in altre province e nell'1% all'estero.

In termini di scenario atteso possiamo dire che, a causa della più ridotta natalità che anche a Cento si è avuta (seppure in modo più contenuto del ferrarese), le imprese locali si troveranno di fronte ad una crescente carenza di offerta di lavoro da parte dei giovani nati a Cento. Essi sono infatti diminuiti da un valore attorno alle 480 unità degli anni '90 ad una media di 273 unità nel decennio 2001-2010 che diventeranno 239 nel decennio 2011-2020. Sulla base dell'attuale stock di addetti nelle imprese centesi stimiamo un turn over annuo di circa 309 unità. Ciò significa che mentre negli anni '90 esisteva ancora un'offerta giovanile superiore alla domanda di lavoro, ora siamo entrati in una situazione opposta: i giovani residenti sono meno dei posti di lavoro disponibili. Ciò ovviamente non significa che tutti troveranno lavoro, in quanto esiste (e va crescendo) un *mismatch*⁷ tra molti posti per operai e tecnici offerti dalle imprese e molti laureati, specie laureati in materie umanistiche (e donne, come sottolineato dai dati del Centro per l'Impiego), che non troveranno qui lavoro.

Lo scenario atteso

A tal proposito, fondamentale sarà in questi anni lo sviluppo, da parte dei soggetti istituzionali, delle associazioni, della scuola, di politiche volte ad orientare i giovani nelle scelte di studio e le aziende negli investimenti e nelle scelte strategiche.

⁷ Il termine *mismatch* sta ad indicare uno scompenso tra ciò che viene richiesto dalle imprese e ciò che viene invece offerto da chi cerca lavoro.

Capitolo 6 Dinamiche demografiche

Evoluzione storica della popolazione

In questo capitolo analizzeremo l'evoluzione della popolazione centese in un'ottica nuova, che tiene conto del Sistema Locale del Lavoro (SLL) che insiste sul territorio. Questo perché i SLL rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora e sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica di un'area, secondo una prospettiva territoriale.

La popolazione nel Sistema Locale del Lavoro di Cento

I Comuni che appartengono al Sistema Locale di Cento si trovano sia in Provincia di Bologna, in particolare si tratta di Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento e Sant'Agata Bolognese, che in Provincia di Ferrara (Sant'Agostino e Mirabello). A questi associamo, nella nostra analisi, gli altri due Comuni limitrofi: Bondeno, in Provincia di Ferrara, e Finale Emilia, in Provincia di Modena, che invece rientrano nel Sistema Locale di Mirandola (MO).

La popolazione nel Comune di Cento, al 31/12/2004, ammontava a 31.475 persone, in aumento del 16% rispetto al 1971. Tra quelli considerati, esso è il Comune che registra il maggior numero di abitanti nel trentennio '91 - '04. Al 31/12/2005 la popolazione è costituita da 32.204 individui (15.901 maschi e 16.303 femmine).

Il Centese, nel suo complesso, ha avuto un certo sviluppo demografico negli anni settanta, che si è, però, affievolito durante gli anni ottanta, per poi riprendere a salire negli anni novanta, fino al 2004.

Tab. 1 - Superficie del comune e popolazione residente, 1971-2004

Comuni	Superf. Km2	1971	1981	1991	2001	2004	Var. % 1971-2004
Bondeno	175,17	19.111	18.284	16.945	15.741	15.579	-18,5
Castello d'Argile	29,07	3.030	3.092	3.669	5.051	5.520	82,2
Cento	64,79	27.091	29.233	29.033	29.297	31.475	16,2
Crevalcore	102,65	12.025	11.783	11.511	11.894	12.527	4,2
Finale Emilia	104,72	14.912	15.317	15.057	15.141	15.354	3
Mirabello	16,09	3.221	3.313	3.481	3.334	3.407	3,5
Pieve di Cento	15,85	5.153	6.315	6.589	6.658	6.804	32
S.Agata	34,78	4.641	4.703	4.927	5.973	6.409	38,1
S.Agostino	35,23	5.671	5.990	5.900	6.139	6.357	12,10

Fonte: CDS su dati Istat

Non tutti i Comuni dell'area considerata presentano le stesse dinamiche; d'altro canto gli stessi andamenti demografici delle tre Province su cui insiste il Centese sono, a loro volta, differenziate.

Ponendo a confronto le dinamiche demografiche del Centese con quelle delle Province di Ferrara, Bologna e Modena, si evince, per il Comune, una dinamica positiva, nonostante il calo registrato all'inizio degli anni Novanta; altrettanto positiva è la dinamica del Modenese, in crescita costante dal 1971 al 2004, mentre appena positiva si profila quella del Bolognese, ed estremamente negativa quella del Ferrarese.

Questi pochi dati consentono di rilevare come, rispetto al resto della Provincia di Ferrara, ma anche della Provincia di Bologna, il Centese mostri una diversa e positiva dinamica.

Tab. 2 Popolazione residente nelle Province, 1971-2004

	1971	1981	1991	2001	2004	Var. % 1971- 2004
Cento	27.091	29.233	29.033	29.297	31.475	16,18
Prov. Ferrara	383.639	381.118	360.763	344.323	349.774	-8,83
Prov. Bologna	918.844	930.284	906.856	915.225	944.297	2,77
Prov. Modena	553.852	596.284	604.860	633.993	659.925	19,15

Fonte: CDS su dati Istat

Certamente il Centese è interessato da un fenomeno di graduale invecchiamento della popolazione; tuttavia tale fenomeno presenta un'intensità minore di quella che interessa la provincia di Ferrara nel complesso. Lo stesso aspetto si riscontra nel raffronto con la Provincia di Bologna. Il minor tasso di invecchiamento del Centese rispetto al Ferrarese ed al Bolognese è indicativo della capacità dell'area in questione di attirare forza lavoro, relativamente giovane, da altre aree.

Quest'ultimo aspetto è evidenziato anche dall'indice di ricambio. Esso, che riguarda il rapporto tra la popolazione in età dai 60 ai 64 anni e la popolazione dai 15 ai 19 anni, è cresciuto dal 1971 al 2001, passando da un valore inferiore all'unità (9 anziani ogni 10 giovani) ad un valore che non permette l'avvicendamento all'interno del mondo del lavoro (16 anziani ogni 10 giovani). Inoltre, il territorio è caratterizzato da una fecondità (2,1 figli per donna) che non raggiunge il valore del ricambio generazionale: ciò influisce sull'immigrazione da altri Comuni e Province, oltre che dall'estero. La prospettiva per il futuro è, quindi, quella di un incremento della popolazione in età lavora-

tiva, dovuto per lo più alla capacità attrattiva del territorio centese¹.

L'andamento demografico degli ultimi anni

La popolazione complessiva del Comune di Cento al 31/12/2005 è di 32.204 residenti, 16.303 femmine e 15.901 maschi, pari ad un aumento di 2.543 unità rispetto al 31/12/2001 (tasso di accrescimento medio annuo del 2,1%). La popolazione è così ripartita tra le frazioni: 17.220 individui a Cento, 5.547 a Renazzo, 2.365 a XII Morelli, 2.140 a Casumaro, 2.136 a Corporeno, 1.094 a Reno Centese, 783 a Buonacompra e 919 ad Alberone. Le famiglie residenti sono 13.210.

L'incremento della popolazione, dopo una fase di stazionarietà che perdurava da circa 15 anni, è stato graduale. Infatti, dal 1994 al 1999, si è mantenuto nell'ordine delle 50 unità e, in seguito, ha intrapreso un andamento esponenziale con incrementi crescenti, fino a conseguire un valore pari a quelli registrati durante il *boom* economico degli anni '60 e '70.

I dati registrano un graduale aumento della popolazione

Questo *trend* non è dovuto tanto all'aumento della natalità (diretta conseguenza delle ritrovate condizioni economiche, come negli anni '60), ma in gran parte all'immigrazione, interna e straniera.

L'aumento della popolazione si è registrato principalmente nella classe d'età 30-44 anni, con 1.263 unità in più rispetto al 2001 (+17,8%, con un incremento medio annuo del 4,4%, pari ad un tempo di raddoppio del numero di appartenenti a questa categoria di circa 20 anni), dai 15 ai 30 anni si è verificata una contrazione di 281 unità (-5,6%), forse dovuto all'alta mobilità, legata al mondo del lavoro e all'istruzione, delle persone appartenenti a questa fascia d'età.

Tab. 3 - Popolazione residente per classe d'età nel comune di Cento dal 2001 al 2004; variazione assoluta e percentuale

Classe d'età	2001	2002	2003	2004	2005	Var ass	Var %
0-14	3.464	3.571	3.757	3.950	4.166	702	20,3
15-29	4.974	4.829	4.741	4.736	4.693	-281	-5,6
30-44	7.095	7.296	7.646	8.038	8.358	1.263	17,8
45-64	7.979	8.064	8.054	8.229	8.366	387	4,9
65 e più	6.149	6.263	6.360	6.522	6.621	472	7,7
Totale	29.661	30.023	30.558	31.475	32.204	2.543	8,6

Fonte: CDS su dati Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento.

Il numero di individui di età compresa tra gli 0 e i 15 anni è cresciuto di 702 unità (+20,3%), per gli appartenenti alla classe 45-65

¹ Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Cento.

anni si è verificato un incremento di 387 individui; infine, dai 65 anni in su si è registrata una crescita di 472 unità (+7,7%), dovuta soprattutto alla quota di donne presenti in questa classe d'età².

La popolazione in età scolastica è passata dall'11,7% al 12,9% (conseguenza della ripresa della natalità); la popolazione potenzialmente attiva ha perso 1,1 punti percentuali, in linea con la tendenza degli ultimi anni, e la popolazione in età senile, dopo un leggero aumento, nel 2004 presenta la medesima incidenza percentuale, sulla popolazione totale, del 2001 (per calare ulteriormente nel 2005). Questa categoria di popolazione aveva visto crescere il suo peso percentuale, sul totale dei residenti, ininterrottamente dal 1971 al 2002; nel 2003 la popolazione in età senile ha invertito il *trend*.³

Tab. 4 - Indicatori demografici, 2001-2004

	Pop 0-15 (%)	Pop 15-65 (%)	Pop 65 e + (%)	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Età media
2001	11,7	67,6	20,7	177,5	48	44,2
2002	11,9	67,2	20,9	175,4	48,7	44,0
2003	12,3	66,9	20,8	169,3	49,5	44,1
2004	12,5	66,7	20,7	165,1	49,9	43,9
2005	12,9	66,5	20,6	158,9	50,4	43,8

Fonte: CDS su dati Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento.

A confermare questi dati si aggiunge l'età media, anch'essa in calo. Dopo essere cresciuta, infatti, senza soluzione di continuità dal 1971, nel 2005 è pari a 43,8 anni, contro i 44,2 del 2001.

La popolazione, dopo anni di continuo invecchiamento, che ha raggiunto il punto massimo nel 2002 (così come la natalità, che era giunta al minimo nel 1988 e da allora è progressivamente aumentata), ora, grazie ad una rinnovata natalità e all'immigrazione di individui in età lavorativa, sta, per così dire, ringiovanendo.

I flussi migratori

Considerando i 5 semestri che si sono succeduti dal 2002 al 2004, si nota che la quota di immigrati di nazionalità straniera è sensibilmente aumentata, passando dal 13,4% del totale degli immigrati, nel 2° semestre del 2002, al 36,7% del 1° semestre 2004; tra gli emigrati da Cento verso altri Comuni, invece, la quota di stranieri si è mantenuta attorno al 10-15% del totale.

² Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Cento.

³ Fonte: Idem.

È evidente che il territorio centese attrae una quota sempre maggiore di persone che decidono di risiedere nel Comune (mentre tende a diminuire la quantità di persone che se ne va), ma è altrettanto vero che, all'interno di questa popolazione, la percentuale di stranieri è in graduale aumento⁴.

Tra gli immigrati di nazionalità straniera, è interessante notare che ben il 41% di essi non proviene dall'estero, ma da un differente Comune italiano, trattasi, quindi, di individui integrati nella nostra società che scelgono di vivere a Cento per le opportunità che offre.

Per quanto riguarda l'immigrazione interna (italiani e stranieri), l'analisi evidenzia che circa il 20% dei nuovi iscritti proviene dal Sud Italia, oltre 2/3 dall'Emilia Romagna (gran parte dei quali dalla Provincia di Bologna) ed il restante dal Centro e dal Nord Italia. In particolare, sono cinque i Comuni che, più di altri, assolvono al compito di ripopolare l'anagrafe centese e, precisamente, parliamo di Pieve di Cento, Sant'Agostino, Finale Emilia, Bologna e San Giovanni in Persiceto, dai quali provengono 3 immigrati su 10⁵.

Tab. 5 - Immigrati (italiani e stranieri) nel Comune di Cento: primi cinque Comuni di provenienza, 1° semestre 2002-1° semestre 2004.

Comuni	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	Totale
	2002	2002	2003	2003	2004	
Pieve di C.	39	68	40	35	62	244
Bologna	15	42	42	30	41	170
Sant'Agostino	31	22	31	31	35	150
Finale Emilia	3	32	22	24	33	114
San Giovanni	34	21	33	30	37	155
Totale	122	185	168	150	208	833

Fonte: Dati anagrafici del Comune di Cento elaborati dall'Ufficio Statistica

Per quanto riguarda l'emigrazione, il 96,8% delle persone si trasferisce in un altro Comune italiano. L'analisi evidenzia che circa il 77% rimane in Emilia Romagna, il 9% si trasferisce nelle Regioni del Mezzogiorno, mentre il restante sceglie il Nord e il Centro Italia, ad eccezione del 3% degli emigrati che opta per l'estero.

Lo studio del fenomeno migratorio sulla base dei dati anagrafici⁶

⁴ Fonte: Idem.

⁵ Fonte: idem.

⁶ L'analisi delle residenze anagrafiche dei cittadini extracomunitari non considera sia le presenze irregolari e clandestine, sia le "domiciliazioni", in parte temporanee, presso i centri d'accoglienza, le associazioni di volontariato e, in parte, presso quelle famiglie che offrono lavori domestici e/o di assistenza continuata a persone anziane, assicurando vitto e alloggio agli stranieri immi-

pone in evidenza il costante *trend* di crescita del fenomeno in oggetto a livello nazionale e locale e, di conseguenza, il grado di stabilizzazione e di integrazione delle presenze straniere sul territorio.

In rapporto con il totale della popolazione, la percentuale degli stranieri residenti al 31/12/2004 è pari al 4,5% (il totale degli stranieri aggiornato al 31/12/2005 è di 1.749, pari al 5,4% del totale della popolazione).

Tab. 6 Cittadini stranieri residenti nel Comune di Cento per nazionalità, valore assoluto e incidenza percentuale sul totale al 31/12/2004

Area di provenienza	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale degli stranieri
Nord Africa	324	179	503	35,2
Est Europa	199	279	478	33,4
Asia	171	88	259	18,1
Africa (escl. Nord)	32	44	76	5,3
Europa (escl. Est)	19	32	51	3,6
Sud America	9	28	37	2,6
Centro America	5	18	23	1,6
Nord America	1	2	3	0,2
Totale	760	670	1430	100,0

Fonte: CDS su dati Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento.

Al 31/12/04, tra i principali paesi di provenienza degli immigrati, oltre al Marocco e all'Albania vi è l'Ucraina, i cui cittadini rappresentano quasi il 6% degli stranieri residenti nel Comune di Cento. In particolare, le donne ucraine sono maggiormente presenti rispetto agli uomini: in valori assoluti sono 79 contro 6.

Nel 2004 diventa significativa l'incidenza, oltre a quella delle cittadine dell'Ucraina (79 unità, pari al 11,8% del totale delle straniere residenti a Cento), anche quella di cittadini di altri paesi dell'Est europeo, il che si connette con l'invecchiamento della popolazione e con la conseguente domanda di lavoro domestico e di cura familiare.

grati, senza procedere a dichiararne la residenza ai Comuni e alla Questura. Inoltre, si deve tener conto che esiste un problema di aggiornamento tempestivo per tale fonte, in quanto gli stranieri residenti che, per diverse ragioni, lasciano il territorio comunale, non sempre si recano all'Ufficio Anagrafe a dichiarare la loro partenza.

Capitolo 7

Le principali imprese del Comune di Cento

L'analisi che segue riguarda un'elaborazione sulle principali imprese del Comune di Cento: si tratta di tutte le 770 imprese che hanno almeno 2 addetti¹ e che danno occupazione a 5.904 addetti. E' la parte più significativa della struttura produttiva che occupa quasi il 50% del totale degli addetti localizzati nelle imprese del Comune di Cento. Gli addetti sono gli occupati presenti nelle imprese localizzate a Cento, che non vanno confusi con gli occupati residenti a Cento, dei quali una parte lavora in imprese localizzate in altri comuni vicini ma anche distanti come Bologna o Ferrara. Nei dati di cui trattiamo si parla esclusivamente degli addetti occupati in imprese operanti all'interno del Comune di Cento (dei quali una parte non sono cittadini centesi).

In questo campione gli addetti in agricoltura sono il 5,9%, nell'industria il 47%, nel terziario/servizi il 47%. Si potrà notare come nel gruppo delle maggiori imprese sia straordinariamente forte il settore industriale. In questi dati abbiamo anche considerato gli addetti dei settori pubblici scuola, sanità, amministrazione comunale, che nel complesso raggiungono le 2.000 unità, collocati in aziende con più di due addetti.

*L'occupazione nei tre
macrosettori
economici*

Tab. 1 - Unità locali e addetti nei macro settori nelle imprese con più di 2 addetti (n.770)

Settori	Unità locali	Addetti
Agricoltura	113	470
Industria	333	3716
Servizi (nostre stime)	350	3718

Fonte: elaborazione Cds su dati Camera di Commercio di Ferrara

All'interno del settore industriale si evidenzia la forza dell'industria meccanica, la quale da sola rappresenta il 69% del totale, compresa l'edilizia, che rappresenta il secondo settore, seguito a sua volta dall'alimentare, tessile/abbigliamento, legno/carta, ceramica, chimica.

¹ Dati relativi al 2001 desunti dalla banca dati della Camera di Commercio.

Tab. 2 - Unità locali e addetti nei singoli settori dell'industria a Cento

	Unità locali	Addetti
Meccanica	131	2565
Costruzioni	92	406
Alimentari	28	215
Tessile/abbigliamento	29	192
Legno/carta	25	190
Minerali non metalliferi	10	63
Chimica	9	48
Estrattive	1	10
Altro	8	27

Fonte: Idem

Il Sistema Locale del Lavoro di Cento

Il centese si configura come il “capoluogo” di uno dei 6 sistemi locali del lavoro della provincia di Ferrara ed è l’unico che si caratterizza come sistema locale manifatturiero, proprio per la forte concentrazione di imprese meccaniche. Questa così elevata presenza della meccanica lo rende assimilabile al sistema locale manifatturiero meccanico di Bologna, che rappresenta una delle aree a maggior valore aggiunto dell’Emilia-Romagna.

Cento è il “capoluogo” di uno dei 6 sistemi locali presenti nel Ferrarese. Gli altri sistemi con cui confina sono: Ferrara, Bologna, Mirandola.

Nel corso degli ultimi 10 anni il sistema locale di Cento (formato dai Comuni di Castello d’Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, Sant’Agata Bolognese, Cento, Mirabello e Sant’Agostino) ha perso il Comune di San Giovanni in Persiceto che è entrato nell’orbita di Bologna, ma ha acquisito il Comune di Mirabello, strappato a Ferrara, che a sua volta si è espansa verso il Polesine.

L’individuazione di questi Sistemi locali avviene sulla base degli spostamenti casa-lavoro e casa studio. Quando almeno il 75% di coloro che vi abitano vi lavorano si determina un Sistema Locale. La loro modifica ci informa, pertanto, di come si modificano i baricentri gravitazionali del lavoro e dello studio. Sulla base di quanto avvenuto nel decennio 1991-2001 possiamo dire che il Sistema Locale di Bologna tende ad espandersi verso il centese (ha quindi un effetto di crescente attrazione verso Cento); il Sistema Locale di Ferrara ha una crescente attrazione verso il Polesine, ma perde di attrazione verso Cento, il quale a sua volta accresce l’attrazione verso i Comuni della cintura “nord” di Ferrara e perde di attrazione verso i Comuni bolognesi.

Il Sistema locale di Cento si caratterizza per un coefficiente di concentrazione di cittadini cinesi pari a 1.01-2.00; tale fenomeno vie-

ne condiviso con i sistemi locali di Bologna e Ferrara; i dati si innalzano nel sistema di Copparo (coefficiente 2.01-3.00) e picchi di coefficiente 5.00 ci sono tra il bondenese e il mantovano.

Tab. 3 – La composizione dei SLL nella provincia di Ferrara 1991-2001

Denominazione SLL	2001	1991
Argenta	Molinella	Molinella
	Argenta	Argenta
Castello d'Argile	Portomaggiore	Portomaggiore
	Castello d'Argile	Castello d'Argile
Cento	Crevalcore	Crevalcore
	Pieve di Cento	Pieve di Cento
	Sant'Agata Bolognese	Sant'Agata Bolognese
	Cento	Cento
	<i>Mirabello</i>	<i>San Giovanni in Persiceto</i>
	Sant'Agostino	Sant'Agostino
Comacchio	<i>Codigoro</i>	
	Comacchio	Comacchio
	Lagosanto	Lagosanto
	Massa Fiscaglia	Massa Fiscaglia
	Migliarino	Migliarino
	Ostellato	Ostellato
Copparo	Migliaro	Migliaro
	Berra	Berra
	Copparo	Copparo
	Formignana	Formignana
	Jolanda di Savoia	Jolanda di Savoia
	Ro	Ro
Ferrara	Tresigallo	Tresigallo
	Canaro	Canaro
	Fiesso Umbertiano	Fiesso Umbertiano
	Occhiobello	Occhiobello
	Pincara	Pincara
	<i>Stienta</i>	<i>Bondeno</i>
	Ferrara	Ferrara
	Masi Torello	Masi Torello
	Poggio Renatico	Poggio Renatico
	Vigarano Mainarda	Vigarano Mainarda
	Voghiera	Voghiera
Mesola	<i>Mesola</i>	
	<i>Goro</i>	
Codigoro		<i>Codigoro</i> <i>Mesola</i> <i>Goro</i>

Fonte: Istat

Il coefficiente di concentrazione di stranieri

Da sempre la comunità marocchina è tra le più diffuse nelle nostre zone: a Cento il coefficiente è di 2.01-3.00, diffusione che si protrae fin oltre il bondenese, nel mantovano; la medesima intensità si riscontra nel sistema locale di Argenta e di Copparo. Il coefficiente si abbassa a 1.01-2.00 sia nel sistema locale di Bologna che nei sistemi del modenese, adiacenti a Cento.

Di rilievo è la presenza di tunisini nei sistemi locali di Cento e Mirandola, entrambi con coefficiente 2.01-3.00., mentre i vicini sistemi di Ferrara, Bologna, Argenta hanno un coefficiente di 1.01-2.00.

Imprese

Si può definire Cento la zona della specializzazione della meccanica; tale genere di manifattura si prolunga su un asse che passa per i sistemi locali di Ferrara e Bologna, per allungarsi nel modenese. Ed è proprio nel modenese, nel sistema locale di Mirandola, che si localizza la manifattura del tessile e abbigliamento.

Unità locali e addetti nelle imprese

Nei servizi le imprese con più di 2 addetti sono 350 circa e danno occupazione a 3718 addetti. Sono inclusi in questi dati 166 addetti del Comune di Cento (51 uomini e 115 donne), 560 addetti nella sanità (esclusi gli addetti del settore sociale che sono stati "ripresi" dal Comune), 500 addetti nelle scuole medie e superiori ed altrettanti nelle scuole elementari e settore sanitario sociale.

Tab. 4 - Unità locali e addetti nei macrosettori nel Comune di Cento, 2001

Comparti	Unità locali	Addetti
Commercio	146	608
Intermediazione monetaria e finanziaria	10	427
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	48	244
Altre attività dei servizi	58	186
Trasporti	24	118
Alberghi e ristoranti	31	102
Istruzione media e superiore	7	507
Istruzione elementare e infanzia (stime)	13	493
Sanità	1	560
Servizi socio-sanitari e altri servizi pubblici	5	274
Comune di Cento (Amm.ne Comunale)	1	166
Totale servizi	350	3718

Fonte: idem

Il settore privato col maggior numero di addetti è il commercio (146 imprese con 608 addetti), seguito dalle banche (10 con 427 ad-

detti). Seguono le attività immobiliari e di informatica (244 addetti), altre attività e trasporti. Circa 31 alberghi e ristoranti danno occupazione a 102 persone. Nell'istruzione e sanità lavorano 1800 persone circa (a questo dato siamo arrivati con una specifica rilevazione presso le aziende e con alcune nostre stime a causa di alcune imprese che non hanno rilasciato i dati – n.d.r.). Nel Comune di Cento (Amministrazione comunale) sono impiegati 166 addetti.

In termini di classe dimensionale le principali 9 imprese industriali (tutte quelle superiori ai 50 addetti) raccolgono ben 2.245 addetti che rappresentano da sole il 60% dell'intera occupazione nelle imprese con più di 2 addetti. Si tenga inoltre presente che dopo il 2001 alcune di queste imprese hanno accresciuto ulteriormente gli addetti.

La classe dimensionale delle imprese

Tab. 5 - Numero di addetti nelle imprese con oltre 50 addetti, comune di Cento

Aziende	Addetti
Vm Motori .	1200
Cassa Di Risparmio Di Cento	358
Fava	230
Baltur	205
Centro Computer	126
Negrini Salumi.	86
F.B..	80
Banca Di Credito Cooperativo Di Cento - Crevalcore	74
Sagom Tubi	71

Legenda: il dato relativo a Vm Motori è del 2005; i dati relativi alle altre aziende risalgono al 2003

Fonte: Cds su rilevazione diretta

Tab. 6 - Addetti per classi dimensionali nei tre macro settori nel Comune di Cento (esclusi i servizi pubblici)

Classi	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
2>4	244	527	628	1.399
5>7	32	315	175	522
8>10	51	294	132	477
11>15	42	342	170	554
16>50	101	508	98	707
50>	0	1730	515	2.245
Totale	470	3.716	1.718	5.904

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

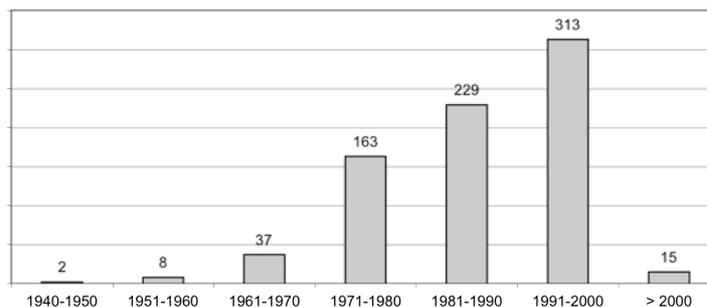
Il resto delle imprese è distribuito in agricoltura con una prevalenza di addetti nelle piccolissime imprese (2-4 addetti) e in quelle

L'età anagrafica delle imprese

medie (16-50 addetti). Nell'industria prevale, come abbiamo già visto la grande impresa, mentre nel terziario (se escludiamo enti locali, sanità e istruzione che sono grandi imprese) prevalgono sia le piccolissime imprese che le grandi, con una struttura simile a quella dell'agricoltura: molte piccolissime imprese e alcune grandi con molti addetti.

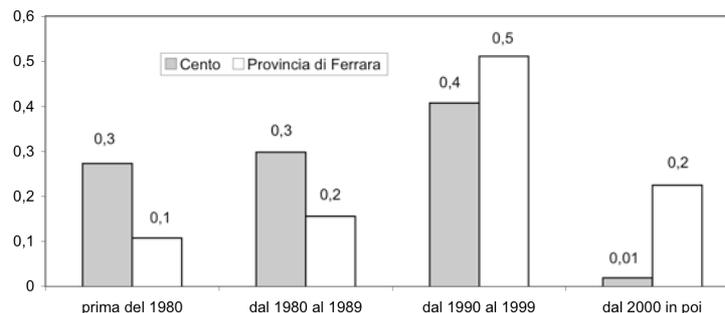
In termini di età anagrafica, gran parte delle imprese sono nate dal 1980 in poi, mentre solo una decina di imprese mostrano una continuità che risale agli anni '40 e '50. Ciò mostra sia antiche buone imprese, sia una notevole vitalità negli ultimi 20 anni. I dati sono stati messi a confronto con le unità locali della provincia di Ferrara (sempre con unità locali con più di 2 addetti).

Fig. 1 - Numero di imprese nel Comune di Cento per anno di avvio delle attività



Fonte: idem

Fig. 2 - Distribuzione delle imprese (con + 2 addetti) nel Comune di Cento e in provincia di Ferrara per anno di avvio dell'attività.



Fonte: idem

Dal confronto emerge che le imprese del Comune di Cento sono distribuite maggiormente in imprese più anziane e, probabilmente, più

consolidate. Sappiamo infatti che mediamente almeno il 50% delle imprese nate muore nei primi 3 anni di attività.

Abbiamo anche ricostruito la distribuzione delle maggiori imprese (con più di 2 addetti) nelle frazioni.

Tab. 7 - Numero di aziende e di addetti per frazione del Comune di Cento, distribuzione percentuale e incidenza degli addetti sulla popolazione, 2001

Frazioni	Aziende	Addetti	% aziende	% addetti	Popolazione	% addetti su popolazione
Alberone	14	120	1,8	2,0	975	12,3
Buonacompra	32	199	4,2	3,4	770	25,8
Casumaro	55	234	7,2	4,0	2.141	10,9
Corporeno	44	262	5,7	4,4	1.683	15,6
Renazzo	138	741	17,8	12,5	5.073	14,6
Reno Centese	19	70	2,5	1,2	1.058	6,6
XII Morelli	49	235	6,4	4,0	2.299	10,2
Cento	419	4043	54,5	68,5	15.662	25,8
Totale	770	5904	100	100	29.661	19,9

Fonte: idem

Appendice statistica

Imprese

Tab. 1 Numero di Unità Locali e addetti nel Comune di Cento, 1991-2001

Cod. e Descr. Sottosez. Economica	Unità locali		Addetti		Var % ul	Var % add
	1991	2001	1991	2001		
a - agricoltura, caccia e silvicoltura	26	23	50	95	-11,5	90,0
b - pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	3		3		
ca - estrazione di minerali energetici						
cb - estrazione di minerali non energetici	0	1		1		
da - industrie alimentari, bevande e del tabacco	55	49	636	619	-10,9	-2,7
db - industrie tessili e dell'abbigliamento	149	83	657	278	-44,3	-57,7
dc - industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio	13	6	37	21	-53,8	-43,2
dd - industria del legno e dei prodotti in legno	53	45	218	154	-15,1	-29,4
de - fabbricazione di pasta-carta, carta	22	20	125	111	-9,1	-11,2
df - fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio,						
dg - fabbricazione di prodotti chimici e di fibre	4	5	18	33	25,0	83,3
dh - fabbricazione di articoli in gomma	16	13	52	70	-18,8	34,6
di - fabbr. di prodotti dai minerali non metalliferi	13	15	72	81	15,4	12,5
dj - produzione di metallo	135	118	918	831	-12,6	-9,5
dk - fabbricazione macchine ed apparecchi mecc.	73	69	2562	1323	-5,5	-48,4
dl - fabbricazione macchine elettriche	44	38	253	308	-13,6	21,7
dm - fabbricazione di mezzi di trasporto	3	4	14	1047	33,3	7378,6
dn - altre industrie manifatturiere	31	20	105	85	-35,5	-19,0
e - prod. e distr. di energia elettrica, gas e acqua	4	4	54	106	0,0	96,3
f - costruzioni	251	372	619	803	48,2	29,7
g - commercio ingrosso e dettaglio	837	834	1909	1861	-0,4	-2,5
h - alberghi e ristoranti	98	139	286	427	41,8	49,3
i - trasporti, magazzino e comunicazioni	172	164	391	426	-4,7	9,0
j - intermediazione monetaria e finanziaria	79	82	395	368	3,8	-6,8
k - attività immobiliari, noleggio, informatica	227	437	469	1080	92,5	130,3
l - P. A. e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	11	11	165	185	0,0	12,1
m - istruzione	46	46	762	919	0,0	20,6
n - sanità e altri servizi sociali	86	121	641	762	40,7	18,9
o - altri servizi pubblici, sociali e personali	239	312	393	358	30,5	-8,9
Totale	2.687	3.034	11.801	12.355	12,9	4,7

Fonte: Cds su dati Censimento dell'Industria e dei Servizi 1991 e 2001

Commercio

Tab. 2 Unità locali attive nel Comune di Cento per settore economico, 2004 e 30/06/05

Tipo di attività	N° U. L. 2004	% sul tot 2004	N° U. L. 30/06/05	% sul tot 30/06/05
Agricol. caccia forest. e pesca	648	17,0	638	16,6
Attività manifatturiere	577	15,1	573	14,9
Costruzioni	542	14,2	568	14,7
Commercio	993	26,0	988	25,6
Pubblici esercizi	136	3,6	141	3,7
Trasporti magazz. e comunicaz.	179	4,7	183	4,8
Intermed. monet. e finanz.	95	2,5	96	2,5
Att. immob. noleggio e ricerca	362	9,5	369	9,6
Istruz., sanità, servizi pubb. soc.	203	5,3	208	5,4
Altre attività	85	2,2	88	2,3
Totale	3.820	100	3.852	100

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento su dati Camera di Commercio di Ferrara

Tab. 3 Unità locali attive nel Comune di Cento per tipo di attività commerciali, 2004

Tipo di attività	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	U. L.	sul tot						
	2001		2002		2003		2004	
Comm. ingr. e dett.,	126	13,5	127	13,4	124	12,6	124	12,5
Intermediari comm.	171	18,4	178	18,8	184	18,6	184	18,5
Sementi e alimentari	8	0,9	8	0,8	7	0,7	8	0,8
Alimentari ingrosso	30	3,2	29	3,1	29	2,9	29	2,9
Altro ingrosso	82	8,8	79	8,3	89	9,0	84	8,5
Alimentari vari dett.	47	5,1	46	4,9	52	5,3	48	4,8
Bevande e tabacchi dett.	67	7,2	65	6,9	65	6,6	69	6,9
Farmaci e prof. dett.	23	2,5	25	2,6	27	2,7	24	2,4
Abbigl. e calz. dett.	113	12,2	117	12,3	123	12,5	119	12,0
Mobili e attrezz. dett.	60	6,5	61	6,4	64	6,5	67	6,7
Cartol. libri. mat. uff.	94	10,1	100	10,5	107	10,8	113	11,4
Ambulanti vari	82	8,8	88	9,3	92	9,3	96	9,7
Riparaz. articoli vari	27	2,9	25	2,6	24	2,4	28	2,8
Totale	930	100	948	100	987	100	993	100

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento su dati Camera di Commercio di Ferrara

Tab. 4 Unità locali attive nel Comune di Cento per tipo di attività commerciali, 2004-30/06/05

Tipo di attività	N. U. L. 2004	% sul tot 2004	N. U. L. 30/06/05	% sul tot 30/06/05
Comm. ingr. e dett	124	12,5	120	12,1
Intermediari comm. ingr.	184	18,5	182	18,4
Sementi e alim. bestiame ingr.	8	0,8	7	0,7
Alimentari ingrosso	29	2,9	30	3,0
Altro ingrosso	84	8,5	82	8,3
Alimentari vari dettaglio	48	4,8	50	5,1
Bevande e tabacchi dettaglio	69	6,9	65	6,6
Farmaci e profumeria dettaglio	24	2,4	24	2,4
Abbigliam. e calzature dettaglio	119	12,0	125	12,7
Mobili e attrezz. casa dettaglio	67	6,7	64	6,5
Cartol. libri. mat. uff. giochi	113	11,4	115	11,6
Ambulanti vari	96	9,7	98	9,9
Riparaz. articoli vari	28	2,8	26	2,6
Totale	993	100	988	100

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento su dati Camera di Commercio di Ferrara

Credito

Tab. 5 Impieghi per abitante in Euro, 2003-2004

Comune	2003	2004	N. Indice 2003	Variazione 03 - 04
Argenta	16049	15049	119	-6%
Cento	20414	21437	151	5%
Ferrara	18989	19049	141	0,30%
Sant'agostino	11320	11585	84	2%
Provincia	13509	n. d.	100	n. d.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna

Tab. 6 Depositi per abitante in Euro, 2003-2004

Comune	2003	2004	N. Indice 2003	Variazione 03 - 04
Argenta	6.173	6.475	66	5%
Cento	12.053	14.302	129	19%
Ferrara	12.608	13.977	135	11%
Sant'agostino	12.401	10.950	133	-12%
Provincia	9.309	n. d.	100	n. d.

Fonte: Cds su dati Banca d'Italia e CCIAA dell'Emilia-Romagna

Mercato del lavoro

Tab. 7 Situazione dei diplomati del 1999 intervistati nel 2002

	Occupati	In cerca di occupazione	Non forze di lavoro	Totale	Tasso di disoccupazione	Tasso di occupazione
Mesola	12	3	5	20	20,0	60,0
Comacchio	53	9	15	77	14,5	68,8
Copparo	57	7	37	101	10,9	56,4
Pieve di Cento (Bo)	17	2	7	26	10,5	65,4
Sant'Agostino	18	2	7	27	10,0	66,7
Ferrara	307	32	299	638	9,4	48,1
Cento	86	8	39	133	8,5	64,7
Argenta	56	1	21	78	1,8	71,8
Totale	1.191	106	707	2.004	8,2	59,4

Fonte: Cds su dati Provincia di Ferrara

Dati generali

Superficie Comune di Cento: 64 kmq

Topografia altimetrica del territorio comunale: min. 10 mt s.l.m. a max. 20 mt s.l.m.

Demografia

Tab. 8 Bilancio demografico, 2001-2004

	2001	2002	2003	2004
Nati Vivi	268	251	293	320
Morti	316	320	354	315
Saldo Nat.	-48	-69	-61	5
Iscritti	763	962	1.145	1.484
Cancell.	561	531	549	572
Saldo Soc.	202	431	596	912
Tot. Pop.	29.661	30.023	30.558	31.475
Incr. Pop.	154	362	535	917

Fonte: CDS su dati Comune di Cento Ufficio Statistica e Censimenti

Tab. 9 Popolazione del Comune di Cento per sesso e numero di famiglie, 2004 e 31/11/2005

	31/12/2004	31/12/2005
Maschi	15.488	15.901
Femmine	15.987	16.303
Totale	31.475	32.204
N. Famiglie	12.853	13.210

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento

Tab. 10 Popolazione residente a Cento e nelle frazioni, 2000 – 2005 e variazione assoluta 2000/2005

Frazioni	2000	2001	2002	2003	2004	31/12/05	Var '00 al
							31/12/2005
Cento	15.534	15.662	15.829	16.217	16.777	17.220	1.686
Renazzo	5.037	5.073	5.215	5.268	5.426	5.547	510
XII Morelli	2.325	2.299	2.318	2.344	2.369	2.365	40
Casumaro	2.138	2.141	2.111	2.121	2.114	2.140	2
Corporeno	1.632	1.683	1.717	1.793	1.956	2.136	504
Buonacompra	785	770	789	784	805	783	-2
Alberone	980	975	963	945	930	919	-61
Reno Centese	1.076	1.058	1.081	1.086	1.098	1.094	18
Totale	29.507	29.661	30.023	30.558	31.475	32.204	2.697

Fonte: Comune di Cento

Tab. 11 Popolazione residente nel Comune di Cento per classe d'età e sesso al 31/12/2005

Classi di età'	Maschi	Femmine	Totale	M-F
0-4	785	765	1.550	20
5-9	697	622	1.319	75
10-14	645	652	1.297	-7
15-19	654	567	1.221	87
20-24	718	715	1.433	3
25-29	1.038	1.001	2.039	37
30-34	1.491	1.382	2.873	109
35-39	1.536	1.310	2.846	226
40-44	1.377	1.262	2.639	115
45-49	1.162	1.114	2.276	48
50-54	1.045	1.021	2.066	24
55-59	1.104	1.133	2.237	-29
60-64	901	886	1.787	15
65-69	861	966	1.827	-105
70-74	713	852	1.565	-139
75-79	565	848	1.413	-283
80-84	363	679	1.042	-316
85 +	246	528	774	-282
Totale	15.901	16.303	32.204	-402

Fonte: Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Cento



Coldiretti Ferrara

Ufficio Zona di Cento

**Via Bulgarelli, 7
44042 CENTO**

Tel. e fax 051/904147

**Aperto
LUNEDI, MERCOLEDI e GIOVEDI
dalle 8,15 alle 12,00**

La Coldiretti per la rigenerazione dell'Agricoltura Italiana

Lanciata la campagna NO STRANO, SI NOSTRANO.

Iniziata la raccolta di firme a sostegno di un progetto di legge regionale di iniziativa popolare per orientare e sostenere i consumi di prodotti agricoli regionali. Invitiamo tutti i cittadini e consumatori a firmare per vietare gli alimenti contenenti Ogm, assicurare la presenza di almeno il 50% di prodotti agricoli e agroalimentari regionali nella ristorazione collettiva (scuole, mense di lavoro, ospedali, strutture per anziani), introdurre l'indicazione dell'origine dei prodotti utilizzati nei menù, ampliare gli spazi e le occasioni per la vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio nei mercati cittadini, dare agevolazioni agli esercizi commerciali che utilizzano almeno il 30% del prodotto "nostrano", cioè dell'Emilia Romagna.

**Dal 1946 Ascom rappresenta,
tutela e assiste il mondo delle imprese
Ogni giorno.**

Una presenza capillare sul territorio.

Un'assistenza degli associati a tutto campo.

Un impegno costante per sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese.



**Ti rappresentiamo.
Ogni giorno**



**Confesercenti Cento
Sempre al tuo fianco**

Via Bulgarelli 7
44042 Cento
tel. 051 6859189 - fax 051 6830784
e-mail: ufficio.cento@confesercentiferrara.it
www.confesercentiferrara.it

la Sig.ra Viviana Bolognesi è a disposizione per ulteriori informazioni
tel. 0532 778502 fax 0532 778536
e-mail: direzione.provinciale@confesercentiferrara.it



10 produco innovazione
insieme a CNA

CNA

CNA E GLI IMPRENDITORI ARTIGIANI. VALORE D'INSIEME
CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA Via Caldirolo 84 - Ferrara tel.0532/749111 fax 0532/749236 www.cnafe.it info@cnafe.it

©
Confartigianato

FERRARA

DIREZIONE PROVINCIALE: VIA VENEZIANI, 1/5 - 44100 FERRARA
TEL: 0532 . 786111 - FAX: 0532 . 786190

WEBSITE: WWW.CONFARTIGIANATO.IT
E-MAIL: INFO@CONFARTIGIANATO.FE.IT

Sezione Territoriale di CENTO Via Matteotti, 30
Tel: 051.901217 Fax: 051.6832712

I NOSTRI SERVIZI PER LA TUA IMPRESA

Credito e Consulenza Finanziaria

Fiscale e Tributario

Sindacale per le Categorie

Lavoro e Gestione del Personale

Ambiente, Sicurezza e Qualità

Patronato INAPA

Confartigianato di Ferrara

LiberA l'ImpresA



API Industria

Le buone ragioni
delle piccole
e medie industrie

Servizi e consulenze per le Aziende:

- Economico – Finanziario
- Sindacale – Relazioni industriali
- Previdenziale – Gestione del personale
- Fiscale – Tributario
- Commercio Internazionale
- Ambiente – Sicurezza del lavoro
- Edile
- Urbanistica – Insediamenti
- Bandi di gara nazionali ed internazionali
- CONFIDAPI – Finanziamenti agevolati a medio e lungo termine
- Convenzioni con gli Istituti di Credito
- Accordi per la distribuzione di energia elettrica e gas
- Api – La Nuova Ferrara: "Aziende News" – Le realtà aziendali in un quotidiano
- Cofimp Consorzio per la Formazione e lo Sviluppo delle Pmi
- Consorzio S.a.i.co. – La gestione del personale dipendente

ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Corso Giovecca, 140 Ferrara – Tel. 0532 247320 – Fax 0532 241856
Internet: www.api.fe.it – e-mail: affarigenerali@api.fe.it

Unione degli Industriali della Provincia di Ferrara



Unione degli Industriali
della Provincia di Ferrara

Via Montebello, 33 - Ferrara
Tel. 0532/20.51.22 - Fax 0532/204740
e-mail: unione@unind.fe.it
www.unind.fe.it - www.premioestense.net

In un mercato sempre più aperto, complesso e competitivo, non si può restare isolati. Sono infatti sempre più indispensabili informazioni tempestive, indicazioni affidabili ed assistenza qualificata che solo una grande Organizzazione può offrire. L'Unione Industriali, aderente al Sistema Confindustria, rappresenta, tutela ed assiste la maggior parte delle piccole e grandi imprese ferraresi, garantendo loro efficienti servizi ed assistenza in tutte le aree economiche ed aziendali. Essere associati all'Unione Industriali è sempre più una necessità ed una garanzia per consolidarsi e continuare a crescere nel mercato globale.



Informazioni
tramite circolari,
notiziari periodici e
sito internet su materie
ed argomenti
di interesse aziendale



Consulenza
sui problemi
riguardanti energia,
telefonia, gas naturale,
internet



Consulenza
ed assistenza
in materia
di edilizia, appalti
e strumenti urbanistici



Consulenza,
assistenza
ed informazioni
sulle opportunità
offerte dai mercati esteri



Scuola, formazione,
università
orientate all'impresa



Impegno culturale:
Premio Estense e
Premio Estense Scuola



Assistenza sindacale,
previdenziale e
sui contratti di lavoro



Consulenza
ed assistenza fiscale
e tributaria



Credito, finanziamenti,
agevolazioni,
incentivi
agli investimenti



Guida
all'applicazione
delle norme su igiene,
sicurezza e
tutela ambientale



Iniziative consortili
per lo sviluppo
del credito e dell'innovazione

Una
organizzazione
moderna
al servizio
dell'impresa
moderna



KRISTA

s.n.c. di Alberghini Cristina & C.

Apparecchiature elettriche ed elettroniche

Krista opera da oltre un decennio nel settore dell'illuminotecnica. Progetta e produce alimentatori elettronici per lampade fluorescenti, trasformatori elettronici, dimmer e sistemi di emergenza.

La produzione è rivolta al settore civile, industriale, navale, nautico, ferro-tranviario oltre a quello dell'impiantistica di debatterizzazione delle acque.

ITALY 44042 CENTO (Ferrara)
Tel. +39 051 6835050 r.a.

Via Giovannina n. 70
Fax. +39 051 6835204

<http://www.krista.it>
e-mail: krista@krista.it

L'azienda Negrini, coniugando una forte spinta verso la ricerca e lo sviluppo con il rigoroso rispetto della tradizione, ha creato i prodotti Gialì; una nuova linea di secondi piatti di carne già pronti, che riscoprono tutta la fragranza ed il gusto dei sapori cari alle nostre tradizioni culinarie.



è un marchio del gruppo

salumi
negrini
Fatti di Gusto®



BAULETTO ALL'ACETO BALSAMICO



Inserita da anni nel settore dei veicoli a trazione elettrica risulta essere un punto cardine di affidabilità e garanzia di soluzione alle richieste del cliente. L'ufficio tecnico risponde attivamente ad ogni richiesta di personalizzazione rimanendo a disposizione per consulenze pre e post vendita. Strumentazione all'avanguardia e sistemi di progettazione computerizzati, tagliano notevolmente i tempi di realizzo aumentando considerevolmente la qualità del prodotto finale.

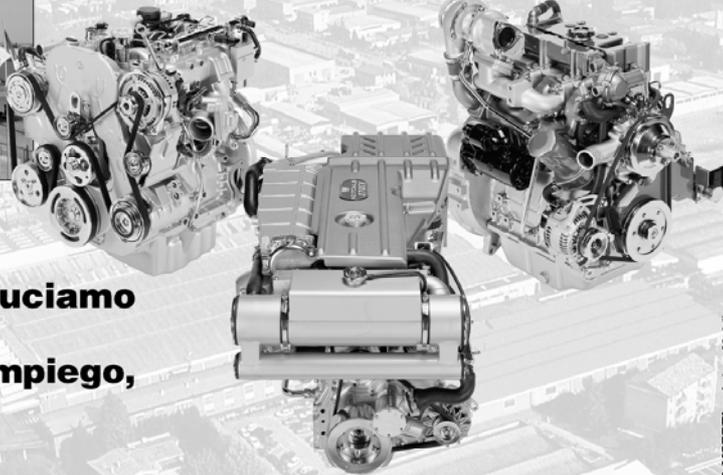


Web Site : www.elektrosistem.com
Info-mail: elektrosistem@elektrosistem.com



elektrosistem

Via Enrico Toti, 4 - 44042 CENTO (Ferrara)
TEL. 051/6836502 - FAX 051/6836799



**Dal 1947
progettiamo e produciamo
motori diesel
per ogni settore d'impiego,
utilizzati in
tutto il mondo**



VM MOTORI S.p.A.

44042 CENTO (Ferrara) - Italy
Via Ferrarese, 29 - Tel. +39 051 6837 511 - Fax +39 051 6837 517
www.vmmotori.it



ISO 14001 - Cert. n° 0043A/0



ISO 9001 - Cert. n° 0295/2
ISO/TS 16949 - Cert. n° 2920/0

VM MOTORI preferisce Macbil



GRAZIANO TRASMISSIONI GROUP

Stabilimento di Cento

BORGO SANT'AGOSTINO

VICOLO SANT'AGOSTINO

Nel cuore del centro storico, vicino alla Chiesa del Rosario, verrà realizzato un borgo signorile sul Vicolo Sant'Agostino che prevede la costruzione di tre edifici con corte interna.

Gli appartamenti saranno di diverse dimensioni, dal monolocale al tre camere da letto.

All'ultimo piano sono previsti soffitti in legno e terrazzi in falda mentre al piano terra le unità potranno avere giardini privati.



www.impresamartinelli.it **051-901026**



È UN PRODOTTO



REGALAMI UN FUTURO

E' il piano di accumulo facile che permette di garantire ai giovani un capitale futuro per affrontare serenamente il mondo dello studio e del lavoro.

VIENI A PARLARNE CON NOI

MUTUO Casa *facile*

soluzioni su misura

www.bydesign.it



Informazione Pubblicitaria

Realizzare un sogno
non è mai stato così facile

Mutuo Casa Facile,
soluzioni flessibili
pensate per le tue esigenze.

 **CASSA
DI RISPARMIO
DI CENTO SpA**

n. verde 800.011.755 www.crcento.it

Per ulteriori dettagli e condizioni si rimanda ai Fogli Informativi disponibili in filiale

QUAL È IL TUO
AMORE IDEALE?



NASCE AMOR DI FARINA: OTTO PRETENDENTI
PER UN'AMANTE DELLA GRANDE CUCINA.

PIVETTI
Amor di farina

Molini Pivetti Spa – Via Renazzo, 67 - 44045 Renazzo (Fe) www.molinipivetti.com

Andalini

CREATIVITÀ IN CUCINA

Cinquantesimo
1956-2006

Da cinquanta anni la famiglia Andalini, generazione dopo generazione, guida l'omonimo Pastificio, con passione e vitalità, sempre alla ricerca di idee e prodotti che incontrino i gusti e le esigenze dei consumatori: prodotti innovativi e differenziazione, dalla pasta alla farina, dai lieviti ai sughi pronti. In questo continuo evolversi di idee e tecnologie produttive, solo la filosofia aziendale è rimasta sempre la stessa: **fare prodotti di qualità, buoni e genuini, mantenendo viva l'antica e autentica tradizione pastaia emiliana.** Tra le proposte più originali e creative del Pastificio ricordiamo:

- La pasta di semola di grano duro agli **spinaci**, dal 1956, oggi nella linea Scelti per Voi
- La pasta di semola di grano duro a **sfoglia sottile**, dal 1990, oggi nella linea Veloce con Gusto
- Gli strabilianti formati della pasta all'uovo della linea **Giorno di Festa**, tra i quali il tipico **maccherone al torchio**, dal 1971
- Le inimitabili **tagliatelle emiliane**, oggi nella linea Antica Tradizione
- I **sughi pronti**, la novità del 2005



Ferrara
terra e acqua



I.F.S.



B.R.C.

ORGANIC CONTROL Italy

PASTIFICIO ANDALINI SRL
Via Enrico Toti, 6
44042 Cento (FERRARA) Italy
Tel. 0039 051 685 65 11
Fax 0039 051 685 65 01
E-mail: info@andalini.it
www.andalini.com

ccci.com



FAVA

impianti per pastifici

FAVA S.p.A.

Via IV Novembre, 29 - 44042 Cento (Fe) ITALY
Tel. ++39 051 684.34.11 - Fax ++39 051 683.57.40
e-mail: info@fava.it - http: //www.fava.it

Da sempre abbiamo puntato
sulla specializzazione
per centrare
grandi  successi
tecnologici





Da oltre cinquant'anni
ci occupiamo del vostro benessere.



Bruciatori



Caldaie



Condizionatori

baltur
TECNOLOGIE PER IL CLIMA
www.baltur.it

tassinari calcestruzzi s.r.l.

ad inerti premiscelati - nolo macchine operatrici



Uffici e Centrale: 44045 RENAZZO (FE) - Località Bevilacqua
Via Riga—Tel. 051 900056—Fax 051 900464
E-mail: tc@iii.it—Partita IVA 00445590383



CMV Servizi e CMV Energia

aziende del nostro territorio



Bondeno

Vigarano Mainarda

Mirabello

Sant'Agostino

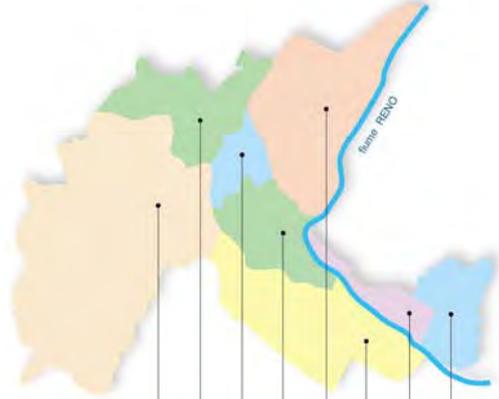
Poggio Renatico

Centò

Pieve di Cento

Castello d'Argile

Goro



CMV Servizi e CMV Energia sono aziende nate e radicate nel nostro territorio

impegnate a garantire i migliori servizi
a costi competitivi e condizioni vantaggiose

1 gennaio 2000 nasce CMV Servizi

I soci fondatori sono i Comuni di Cento, Mirabello e Vigarano Mainarda ai quali si uniscono i Comuni di Sant'Agostino, Poggio Renatico, Bondeno, Pieve di Cento, Castello d'Argile e Goro

1 gennaio 2003 nasce CMV Energia

Totalmente controllata da CMV Servizi si occupa della commercializzazione e vendita del gas metano

SEDE di CENTO

C.M.V. Servizi S.r.l.
Via Farini,7 - 44042 Cento (Ferrara)
tel. 051 - 6858511 - fax 051 - 6858501

C.M.V. Servizi S.r.l. (Off. Utenze)
Via Pietro Micca,1 - 44042 Cento (Ferrara)
tel. 051 - 6858511 - fax 051 - 6858502

Orari di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:30
ed il mercoledì pomeriggio dalle 15:00 alle 16:30

SEDE di BONDENO

C.M.V. Servizi S.r.l.
Via della Repubblica,7 - 44012 Bondeno (Fe)
tel. 0532 - 892540

Orari di apertura al pubblico ufficio TIA:
il martedì e il giovedì dalle ore 8:30 alle 12:30

SEDE di MIRABELLO

C.M.V. Servizi S.r.l.
Corso Italia,470 - 44043 Mirabello (Ferrara)

Orari di apertura al pubblico ufficio TIA:
il lunedì dalle ore 8:30 alle 12:30
tel. 0532 - 849987 - fax 0532 - 358119

Orari di apertura al pubblico ufficio GAS:
il mercoledì dalle 9:00 alle 12:30
tel. 0532 - 849735 - fax 0532 - 358119

SEDE di GORO

C.M.V. Servizi S.r.l.
Via Garibaldi,7 - 44020 Goro (Ferrara)
tel. 0533 - 995566 - fax 0533 - 792406

Orari di apertura al pubblico ufficio gas:
il martedì dalle 8:30 alle 12:30
e dalle 14:00 alle 17:00
il venerdì dalle 8:30 alle 13:00

PRONTO INTERVENTO GAS - Numero Verde 800 778 711

” Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno.”

LUIGI EINAUDI

